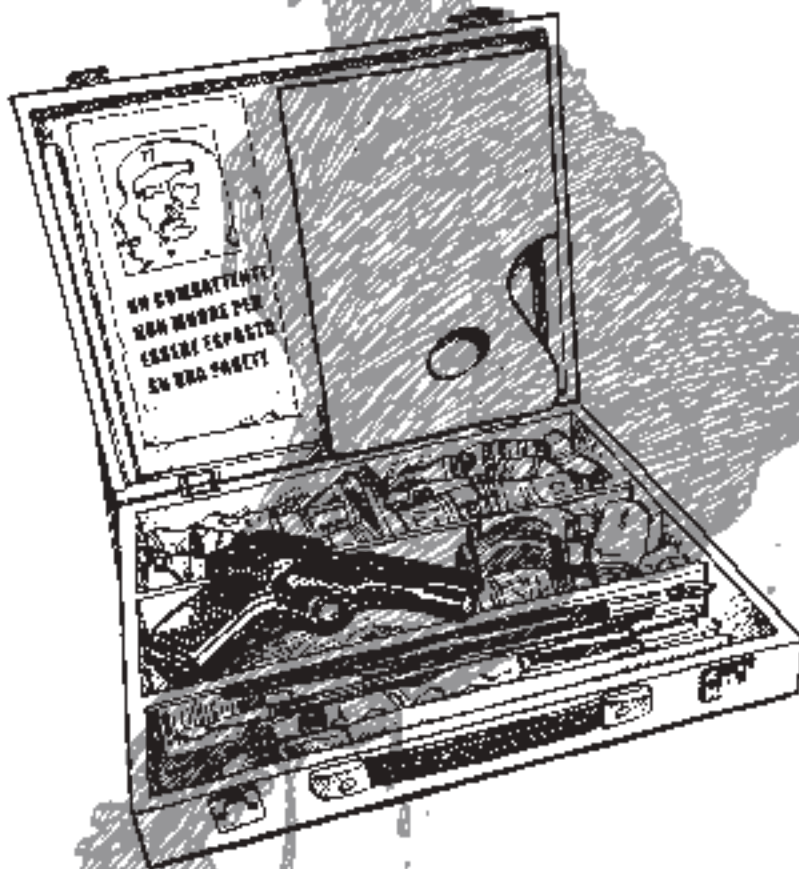




Ángel de la Calle



Ritratti di guerra
di Ángel de la Calle

© 2017 Ángel de la Calle
© per l'edizione italiana 001 EDIZIONI 2017

Seconda edizione
ISBN: 978-88-99086-78-7

Direttore editoriale
Antonio Scuzzarella

Traduzione
Antonella Di Nobile (tavv. 7-111); Davide Aliberti (tavv. 112-202);
Paola Gorla (tavv. 203-290)

Editing
Prospero e Ariel

Finito di stampare nel mese di aprile 2017
presso Cartografica Toscana



001 EDIZIONI

Via Beaumont, 20 – 10138 Torino
redazione: redazione@001edizioni.com
ufficio stampa: stampa@001edizioni.com
sito web: www.001edizioni.com

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma e con alcun mezzo, elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco, in digitale o in altro modo, senza autorizzazione scritta dell'editore.

A mo' di prologo

State per entrare in uno dei più brillanti graphic novel che abbia letto nella mia vita. E mi chiedo: perché mai avrebbe bisogno di un prologo? Da qualche parte, in questa edizione, ci sarà una nota biografica che racconta da dove viene una persona con un nome così improbabile come Ángel de la Calle. Non ci sono contesti da offrire, perché il libro stesso è il contesto. Non ci sono influenze da spiegare, perché questo libro strizza l'occhio di continuo e saprà trasportarvi fino al Pont Neuf della Parigi di Cortázar, saprà indurvi a leggere *La svastica sul sole* di Philip K. Dick e a rivedere *Fino all'ultimo respiro*, o a chiedervi dove siano finiti nelle vostre biblioteche i manifesti di Guy Debord.

Queste note iniziali, pertanto, sono assolutamente superflue. Potete andare direttamente alla cosa importante, che è *Ritratti di guerra*. Come definirlo? Si tratta di storie della Storia. Sono storie assolutamente sconosciute che compongono il panorama di una tragedia orribile (e la parola orribile dovrebbe essere letta con la maiuscola e ripetuta all'infinito), sono l'epica di una generazione di pittori che attraversa tutte le nazioni dell'America Latina. Gli anni Sessanta e Settanta, sono gli anni della rivoluzione e dei sanguinosi golpe militari, dei dibattiti sull'avanguardia estetica, degli esili asfissianti... e tutto confluisce in un solo punto: Parigi.

Ma ciò che rende geniale *Ritratti di guerra* è la precisione con cui gestisce le diverse chiavi narrative, grazie alle quali dozzine di personaggi, ciascuno con la propria storia, convergono in una storia centrale: un agente della CIA, il suo omologo dei servizi segreti francesi implicato in passato nella guerra sporca in Algeria, una pittrice cilena, un pittore del movimento *tupamaros*, un messicano sopravvissuto al massacro di Tlatelolco, un pittore *montonero* argentino. Tutti si ritrovano in una Parigi di un'epoca imprecisata, grazie all'errore che un giovane spagnolo commette quando arriva in città per scrivere una biografia sulla principessa maledetta del cinema nordamericano, Jean Seberg.

Il protagonista, un improbabile Ángel de la Calle, incrocia tutte queste storie e questi discorsi. Ángel sa che, in fin dei conti, un graphic novel è essenzialmente un romanzo, e un romanzo (genesì di tutte le guerre letterarie) è una peripecia che intreccia mille storie e un solo tempo, e che porterà uno dei personaggi a dire: «Noi... pensavamo di essere il paese e non eravamo altro che il paesaggio».

Ma non vi inganni questa mia nota (vedete? vi avevo detto che potevate saltarla). Ángel organizza il caos: tempo lineare, ritorni al passato, narrazioni in prima e terza persona, lettere, avvenimenti che vanno e vengono nel tempo, sottotrame poliziesche (come quella dell'esistenza di un falsario di quadri), e incrocia personaggi reali, come Juan Goytisolo, Jean-Paul Sartre, i situazionisti, i registri francesi della 'nuova ondata' del cinema, con i loro personaggi di finzione che a volte risultano ancor più reali dei primi. E nella narrazione si permette tutto: onirismo, digressioni a latere

e ancora a latere, o il passaggio dal realismo al realismo magico, per esempio, nelle meravigliose pagine sulla fuga di Barragán dopo l'eccidio di Tlatelolco con Paalen, quando ho persino pensato che l'aereo che lo portava fuori dal Messico potesse essere pilotato da Malraux o da Saint-Exupéry.

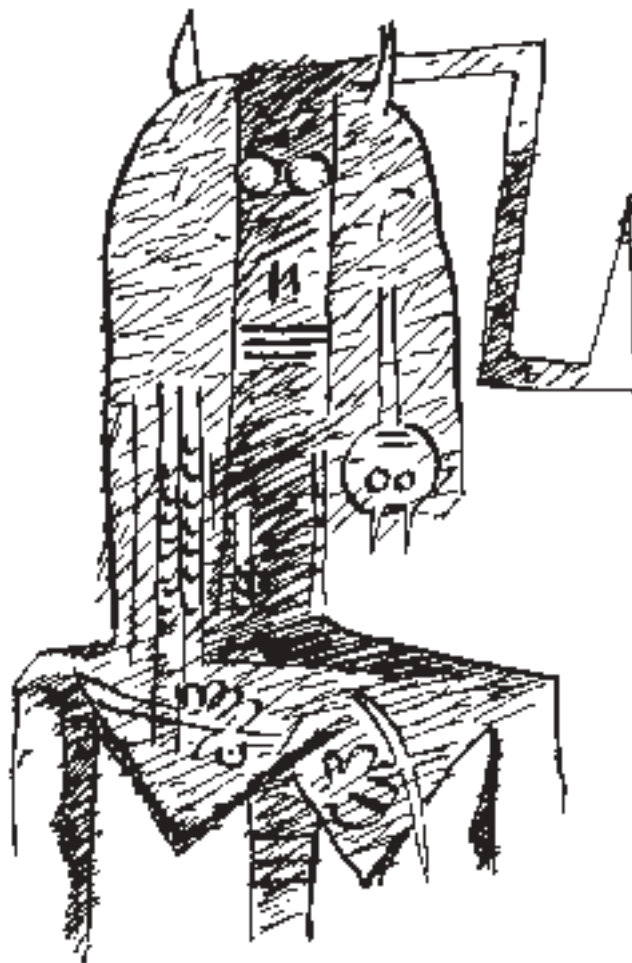
Più mi addentro in *Ritratti di guerra*, più mi ritrovo immerso nella complessità di un'epoca, avverto echi di vecchie discussioni, comincio a vedere volti e sento dibattiti ormai dimenticati. Bisogna ringraziare Ángel anche per i suoi paesaggi urbani, la ricreazione continua di quadri, foto, murales, il suo amore per i dettagli, il suo talento letterario di saper concentrare la storia in una vecchia scarpa perduta...

Mi sorprende la lentezza con la quale leggo, afferrando dettagli, godendomi le strizzate d'occhio, rileggendo ogni pagina, tentando di far coincidere la storia con i ricordi, facendomi domande. Niente è in grado come un romanzo di creare un mondo, e quando dico romanzo intendo, a volte, anche il romanzo grafico.

Ritratti di guerra rivendica il mio amore per il fumetto, quel linguaggio unico che non è una mera somma di parti (testo e disegno), ma qualcosa di indefinibile che serve a raccontare storie.

Erano mesi che non mi confrontavo con questo tipo di opere che ti cambiano la vita, che te la migliorano. Ma perché dovrete credermi? Se siete arrivati fino a qui, avanzate di poche pagine e condividete con chi vi sta ora scrivendo il piacere di leggere un grande romanzo. In fondo, non siamo altro che lettori a passeggio per boschi narrativi.

Paco Ignacio Taibo II
Città del Messico, giugno 2015



1

DAL LATO DI SANTIAGO DEL CILE

14



UN BEL MATTINO SEI SBARCATO NELL'EUROPA MEDITERRANEA.



HAI ATTRAVERSATO A PASSO SPEDITO BARCELONA, CON I SUOI EDIFICI MERAVIGLIOSI E SPORCHI, IMMERSI NELLA PUTRIDA DITTATURA DEL GENERALE FRANCO.

E SEI ARRIVATO A PARIGI. LA CITTÀ IN CUI, UN TEMPO, SOGNAVI DI VIVERE... QUANDO ERI FELICE E DISINFORMATO.

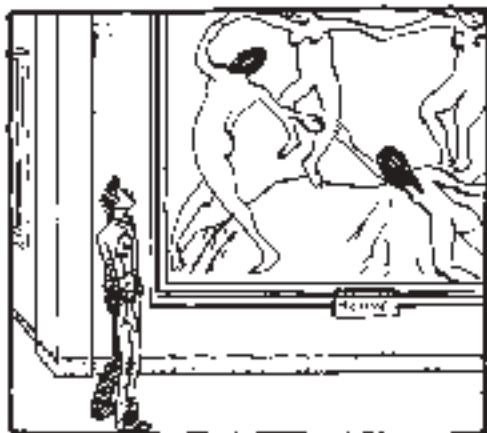


SENZA SOLDI NÉ INDIRIZZI DOVE ANDARE, CON POCHI CONTATTI TRA I COMPAGNI DI ESILIO, ALL'INIZIO FU DAVVERO DURA.

SOPRAVVIVEVI GRAZIE AI LAVORETTI CHE TI TROVAVANO QUELLI DELLA SINISTRA FRANCESE. COMPAGNI CHE SEMBRAVANO DEI SONNAMBULI DISORIENTATI DOPO IL MAGGIO DEL '68, UNA DATA CHE A TE NON DICEVA NULLA. I VOSTRI PROBLEMI ERANO ALTRI.



MA L'ESILIO È ANCHE LA BELLEZZA DEI MUSEI, DELLE ESPOSIZIONI... QUEI DIPINTI CHE NEL TUO PAESE POTEVI VEDERE SOLO IN MEDIOCRI RIPRODUZIONI.



EPPURE, MALGRADO TUTTA LA BELLEZZA E IL COLORE, LA PITTURA CHE SCORRE OVUNQUE, HAI PERSO IL TUO TRATTO. TI SEI INARIDITO, SEI INCAPACE ORMAI DI PLASMARE IL DOLORE, DI RITRARRE IL VOLTO DI ABRIL O DARE LUCE ALLE IMMAGINI.

PARIGI INTANTO SI RIEMPIVA LENTAMENTE DI ESULI, DI PASSAGGIO O PER RESTARCI, CHE PARLAVANO I DIVERSI ACCENTI DELLA TUA STESSA LINGUA.



URUGUAY 1973



CHILE 1973



ARGENTINA 1976



LA DISFATTA MILITARE CHE LI HA ESILIATI FINO A QUI, LI FA ARRIVARE PIENI DI ENTUSIASMO, O DI DESPERAZIONE PER ESSERSI SALVATI.



LI VEDI E NON PUOI NON PENSARE AL TORMENTO E AL RIMPIANTO CHE, COME BOCCONI AMARI, DOVRANNO INGOIARE, OGNI GIORNO DEL LORO ESILIO.



NIENTE PITTURA E TROPPO ALCOL NELLA TUA DIETA. MA COME EVITARLO?

DURANTE UN'ESPOSIZIONE A MASSY HAI CONOSCIUTO MARGA E MATÍAS, ANCHE LORO REDUCI DA UNA DISFATTA POLITICA E ATTIVISTI DELLA PITTURA E DELL'ARTE. FORSE IL PRIMO DISSE QUALCOSA, LEI ANNUÌ E L'ALTRO RACCONTÒ. VI UNIVA L'ABBANDONO, E QUEI NOMI DI RIFERIMENTO.



LAUTRÉAMONT E CORTÁZAR, SÁBAT, TUCUMÁN ARDE, LA BRIGATA RAMONA PARRA E, SOPRATTUTTO, ANTONIN ARTAUD. E POI L'AUTORITRATTO COME RIFLESSO DEL CORPO SOCIALE...

NON DIMENTICHI IL *COMITÉ DE DÉFENSE DES PRISONNIERS POLITIQUES EN URUGUAY* NÉ LA LOTTA DALL'ESILIO PER I DIRITTI UMANI DI QUELLI CHE SONO RIMASTI NEGLI INFERNI LATINOAMERICANI. MA SENTIVI, SEMPRE PIÙ NEL PROFONDO, CHE ORMAI NON AVEVI NULLA A CHE FARE CON I CONGRESSI DEGLI ESULI. NON VOLEVI SAPERNE DI RICORRENZE DI MASSACRI DEVASTANTI. NON È CHE AVEVI SMESSO DI CREDERE NELLA VITTORIA FINALE...



AL CONTRARIO, ERI SICURO CHE UN GIORNO SAREBBE ARRIVATA. SPERAVI CHE QUALCUNO TI DICESSE QUEL CHE C'ERA DA FARE PER ACCELERARE L'ARRIVO DI QUEL GRANDE GIORNO E LO AVRESTI FATTO SUBITO.



MA NESSUNO TI DISSE MAI NIENTE. PERCHÉ NON C'È NIENTE DA DIRE. SOLO DISCUSSIONI, SCONTRI E ACCUSE TRA FRATELLI ESPATRIATI.



MATÍAS E MARGA ERANO I COMPAGNI GIUSTI PER RIUSCIRE A GUARDARE ANCORA IL PROPRIO VOLTO E POTER VEDERE, E DIPINGERE, IL VOLTO DEGLI ALTRI.



TRACCIARLO POI SULLA LASTRA E, CON UN VECCHIO ARNESE VIETNAMITA, FARE COPIE DEGLI AUTORITRATTI.



E L'ECCITAZIONE DI QUELLE MATTINE, A RICOPRIRE I VECCHI MURI DI PARIGI CON I VOSTRI MANIFESTI VISUALI.



COME CAPITANI ACHAB ORMAI IMPAZZITI, CERCAVATE LA BALENA BIANCA NELLA RAPPRESENTAZIONE RIPETITIVA DEI VOSTRI VOLTI, IN UN' AUTOBIOGRAFIA GRAFICA, SU TELE E COPIE LASCIATE POI SUI FREDDI MURI DELLA CITTÀ E FIRMATE COME *AUTOREALISTI*.



L'*AUTOREALISMO* È LA TUA SPERANZA, TI SERVE A RENDERE PIÙ ACCETTABILI LE MATTINE GRIGIE E LE SERE DESOLATE DEL TUO INTERMINABILE ESILIO.

Libération 1978



MA IL MONDO DELL'ARTE È ANCHE IMBROGLIO, SPECULAZIONE, COLLEZIONISMO E SOLDI. MERCATO E INTERESSE COMPOSTO. PIÙ COPIA CHE ORIGINALITÀ. UN ECCESSO DI ORPELLI PER NASCONDERE MACCHINAZIONI E COMMERCII LOSCHI.



OGGI, NON SAI PIÙ COME DISEGNARE IL VOLTO SFUGGENTE DELLA RIVOLUZIONE, E NEANCHE IL VOLTO DI ABRIL. E COSÌ, SENZA SOSTA, COME IN UN DELIRIO, TRACCI IL RITRATTO DI TE STESSO.

PREFERISCI GIROVAGARE PER QUEI POSTI DI RITROVO PER ARTISTI DOZZINALI PIUTTOSTO CHE FREQUENTARE LE RIUNIONI DEGLI ESULI DEL VENERDÌ IN RUE NANTEUIL.



LA TUA VITA GIRA ATTORNO A MARGA E MATÍAS. UNA NOTTE TI È SEMBRATO DI SENTIRE IL SAX DI JOSÉ CARLOS FERNANDES. CHISSÀ SE ERA LUI...



TORNERESTI A MONTEVIDEO SE POTESSI? NON È PARIGI CHE TI TRATTIENE. È L' *AUTOREALISMO*. È DIVENTATO UNA PARTE ESSENZIALE DELLA TUA VITA.



TRA VOI, NON PARLATE MAI DEI FANTASMI DEL VOSTRO PASSATO. MA SPESSO, DI NOTTE, QUEL PASSATO SI TRASFORMA IN COLPA, IN UN INCUBO DIFFICILE DA ADDOMESTICARE.

A UN CERTO PUNTO LE DITTATURE LATINOAMERICANE PRESERO A PERSEGUIRARVI NEI PAESI D'ACCOGLIENZA. LE VOSTRE DENUNCE SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI IN AMERICA DEL SUD NON PIACEVANO.



MATÍAS MICHEL VI DICE CHE FORSE, IN CALLE CIMAROSA, VICINO ALL'AMBASCIATA ARGENTINA, HA VISTO UNO DEI SUOI TORTURATORI. UNA COMMISSIONE DELL'ONU PER I DIRITTI UMANI STA INDAGANDO SULLE DENUNCE.

MARGA DEVE CONSEGNARE DEI DOCUMENTI IMPORTANTI ALLA COMMISSIONE, OLTRE A TESTIMONIARE. TEMETE CHE VOGLIANO FERMARLA.



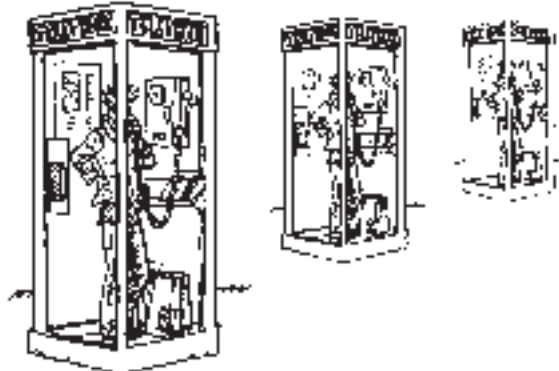
GLI ATTACCHI NON CASUALI AGLI ESULI SI MOLTIPLICANO. GIRERÀ ANCHE LA VOCE DELLA SCOMPARSA DI CERTI RIFUGIATI DI SPICCO.

I SEGNALI SONO CHIARI PER TUTTI. ORMAI NON È PIÙ SICURA NEANCHE LA TUA MISERA STANZA. I CANI DELLA MORTE SONO GIUNTI FINO A QUI.

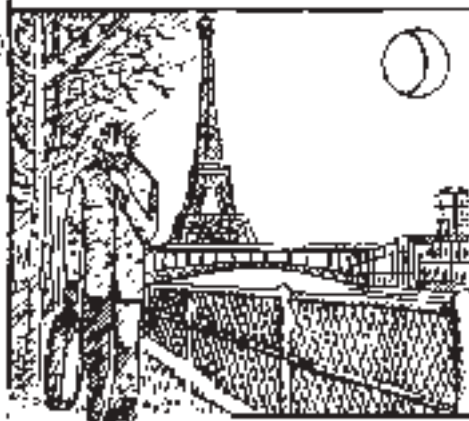


NON RIESCI A CONTATTARE MARGA E MATÍAS. NON PUOI CERCARLI DI PERSONA, FORSE TI PEDINANO. I TELEFONI SONO MUTI ALL'ALTRO CAPO E LA CITTÀ È DIVENTATA UN LABIRINTO CHE NON TI PROTEGGE PIÙ.

QUEI GIORNI DI CHIAMATE SENZA RISPOSTA, A PENARE SENZA META PER LE STRADE, PIENO DI PAURA, TI RICORDANO I GIORNI AMARI A MONTEVIDEO, QUANDO CERCAVATE DISPERATAMENTE UN POSTO SICURO PER LA NOTTE.



TUTTO È INCERTO IN QUESTA PARIGI SENZA AMICI NÉ RIFUGIO. DOVE NASCONDERSI?

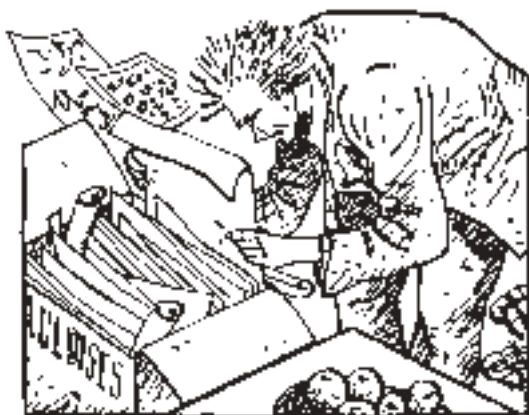


TI RICORDI DELLO SPAGNOLO AMICO DI MARGA. UNO SCRITTORE INSULSO, CHE NON HAI MAI LETTO. VIVE IN UN PALAZZO DI PESSIMI PITTORI, DOVE AVEVA LO STUDIO MIRIAM, L'ARGENTINA.



È UN ANFITRIONE INGENUO E NON MOLTO SVEGLIO, MA GENTILE. TI ADDORMENTI SUL TAVOLO. A NOTTE FONDA TI SVEGLI, SPAVENTATO E INFREDDOLITO, CON LA VOGLIA DI FUMARE UNA SIGARETTA CHE NON HAI. PER FORTUNA, LO SPAGNOLO SEMBRA BEN PROVVISTO.

NON C'È NICOTINA O ERBA NELLA SCATOLA DI GAULOISES. LA SORPRESA È CHE CI TROVI DENTRO LE TELE E I MANIFESTI DI SEGUÍ, DI RENZI, DI Balmes, DI CUNEO, LAM, NOÉ, DI...



LA COLLERA TI PRENDE QUANDO CAPISCI CHE SI TRATTA DI COPIE FALSIFICATE. TI SEMBRA TUTTO UN INGANNO. I FALSI E GLI AFFARI RIMPIAZZERANNO GLI ORIGINALI PER SEMPRE. QUALCOSA SCOPPIA NELLA TUA TESTA.

LA FINE DELLA NOTTE TI VEDE SULLE RIVE DELLA SENNA. VAGHI CON LA TUA VALIGIA PIENA DELLE COPIE E DEI FALSI CHE HAI PRESO, IN TUTTA FRETTA, DALLA CASA DELLO SPAGNOLO.



QUANDO LE PERSECUZIONI POLITICHE FINIRANNO, SMASCHERERAI LE TRAME E GLI INGANNI NEI QUALI SONO COINVOLTI MORGAN, IL COPISTA PICOWSKI, VICINO DELLO SPAGNOLO, E SICURAMENTE MOLTI ALTRI.

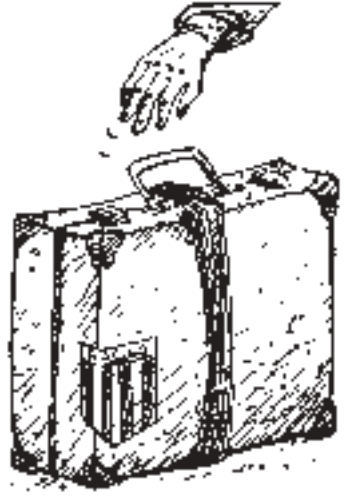
STRINGI IL TUO QUADERNO E TRACCI UN AUTORI-TRATTO, MENTRE NELLA TUA TESTA PRENDE FORMA L'IDEA PARANOICA CHE UNA RETE SEGRETA UNISCA LE REPRESSIONI POLITICHE ALLO SPORCO MONDO DEL COMMERCIO DELL'ARTE.



LA BRUMA NON CELA LE GRIDA DELLA MENDICANTE. LASCI IL QUADERNO. SAI CHE VOI *AUTOREALISTI* SIETE PUREZZA E ARTE SERIA. MA SIETE CIRCONDANTI DA MASCHERE E FALSITÀ.



LO SCHIFO TI PORTA A SFIDARLI. SONO UN NEMICO VISIBILE, FISICO. NON SONO LE TUE PAURE DI LATINOAMERICANO, QUELLE SAGOME INDECIFRABILI CHE SI MUOVONO NELL'OSCURO FONDO DI UN CORRIDOIO.



COME QUELL' EROE DI CONRAD CHE, PARALIZZATO, HA LASCIATO NAUFRAGARE LA SUA BARCA, SENTI DI AVERE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ.

LI AFFRONTI, VAI VERSO LA VECCHIA DONNA CHE URLA, NEL VANO TENTATIVO DI SALVARLA. OBBLIGATO DI NUOVO A SCEGLIERE...



TRA L'ORRORE...

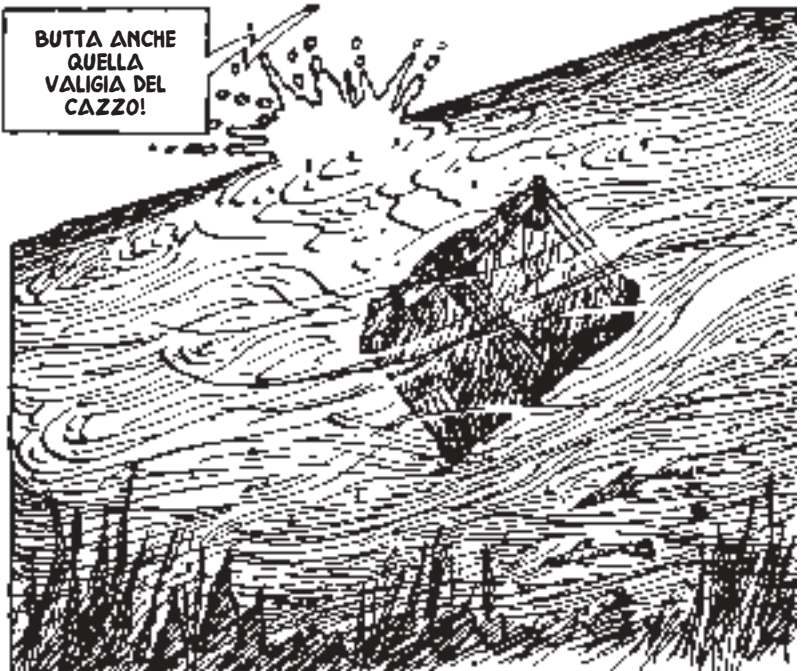
E LA MORTE...



QUESTA VOLTA, SCEGLI LA MORTE.



BUTTA ANCHE QUELLA VALIGIA DEL CAZZO!



2/2



PREPARA LA
CARTELLA, XAVIER!



UN AMICO DI JOSÉ LUIS CUEVAS
MI HA DATO L'INDIRIZZO DI UNA
GALLERIA CHE PUÒ ESSERE
INTERESSATA AI TUOI LAVORI.

MAGARI IL VUOTO E LA
TRISTEZZA DI QUESTI ANNI
SVANIRANNO... E POTREMO
LASCIARE LA PENSIONE
IMMONDA IN CUI VIVIAMO!



LA COSA CURIOSA È CHE QUI MOLTI PITTORI LATINOAMERICANI FANNO SOLDI CON LA LORO PITTURA, MA CHISSÀ POI COSA CI TROVANO GLI EUROPEI IN LORO... VEDIAMO UN PO', MI HANNO RACCOMANDATO MOLTO QUESTO MERCANTE...

INTERESSANTE, MOLTO INTERESSANTE... MA LA GALLERIA NON TRATTA QUESTO TIPO DI COSE. MMMH... LA MANDERÒ DA

UN COLLEZIONISTA CHE SARÀ SICURAMENTE IMPRESSIONATO DAL SUO LAVORO.



PENSIAMOCI SE ANDARE O NO A VEDERE QUESTO TAL SIGNOR DEVOS, COLLEZIONISTA DI PITTORI LATINOAMERICANI MARGINALI.



MARGINALI...!
E DEL CAZZO!

VEDI, XAVIER, PARIGI ORA
NON È NIENTE, MA NEGLI
ANNI CINQUANTA, SÌ...



NEI CAFFÈ TROVAVI JEAN-PAUL
SARTRE E LA BEAUVOIR, CHE
CONDIVIDEVANO ALCOL E ODIO CON
MERLEAU-PONTY. ARRIVAVA POI
LÉVI-STRAUSS, DA QUALCHE



LOCALITÀ TROPICALE, CON UN SELVAGGIO CHE
GLI PORTAVA GLI APPUNTI. POI ANDAVANO
TUTTI ALLO STUDIO DI BALTHUS, PER VEDERE
IL QUADRO DOVE AVEVA DIPINTO UNA
NINFA DIVINA E INTRIGANTE.

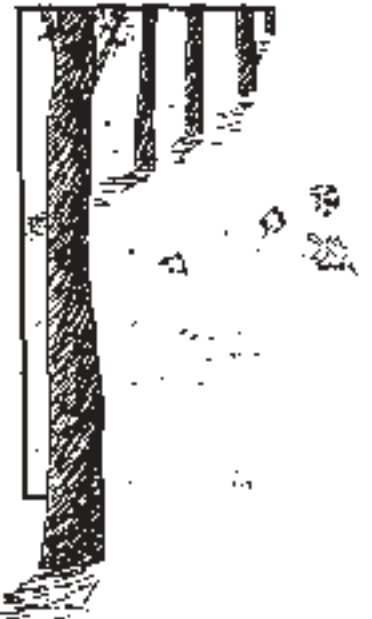


CHE È SUCCESSO A
QUESTA CITTÀ? ORA
C'È SOLO PENA E
DESOLAZIONE. DOVE
SONO FINITI I BRETON,
I DUCHAMP DI OGGI?



E ALLORA ME NE SONO
ANDATO IN MESSICO.
FORSE PER FARMI
DIMENTICARE DAL
MONDO, PER PRATICARE
L'ARTE DELLA FUGA.
SEMPRE A DIPINGERE...

VEDIAMO
QUESTO COL-
LEZIONISTA,
XAVIER!





MAGNIFICI! MI PIACCONO! COM'È CHE NON HO SENTITO PARLARE DI LEI PRIMA? IL CARATTERE ETNICO DELLE FORME NON ANNULLA LA SFIDA ALLA CONTEMPORANEITÀ E...



IO NON SONO UN GALLERISTA, NÉ UN MERCANTE O UN MECENATE. COLLEZIONO DIPINTI. LE FACCIO UNA PROPOSTA: IO MI TENGO IL SUO LAVORO E, IN CAMBIO, LE LASCIO UNO STUDIO E UN PO' DI SOLDI AL MESE.



POSSO AIUTARLA CON IL VISTO DI RESIDENZA IN FRANCIA... LEI È CLANDESTINO, VERO? CREDO CHE LE POSSA INTERESSARE LA MIA OFFERTA E CHE NON MI DIRÀ DI NO.



QUESTO POSTO È IL LUOGO IDEALE PER VIVERCI, DOPO LA MISERIA DEGLI ULTIMI ANNI. MA... DEVOS È...



SALVE...! VIVO QUA, SONO TUNISINO E VENDO PENNE AL MERCATO DI CLIGNANCOURT. PRIMA QUI VIVEVA UN PITTORE CUBANO CHE NON PARLAVA CON NESSUNO SE NON CON ALTRI ESULI, POI UN GIORNO VENNERO E SE LO PORTARONO VIA, SEMBRA CHE NON PAGASSE O NON CONSEGNASSE





QUESTA TUA IDEA DI REALIZZARE UN QUADRO UNICO E CANGIANTE, IN CUI OGNUNO PUÒ VEDERCI QUELLO CHE VUOLE È INTERESSANTE... E FOLLE. MA SE DEVOS PAGA...!

NON DEVI NASCONDERTI. SAPPIAMO CHI È DEVOS E COSA PRETENDE. MA L'ALTERNATIVA SAREBBE TORNARE ALLE INTEMPERIE E AL TORMENTO DELLA MISERIA.



SAREMO SEMPRE STRANIERI IN UN PAESE STRANIERO, XAVIER. PERSI NELLA NOSTALGIA DI QUALCOSA CHE, ANCHE SE ESISTESSE ANCORA, NON POTREMMO MAI RIAVERE. SO CHE NON USCIRE MAI DA QUI E MANGIARE SENZA SOSTA È IL TUO MODO DI GRIDARLO, MA...



ABBIAMO LA PITTURA, L'ABBIAMO SEMPRE AVUTA. UNA RELIGIONE ADULTERA E MESCHINA A CUI, COMUNQUE, CI IMMOLIAMO, TRA ORAZIONI DI ENTUSIASMO E ODORE DI TREMENTINA. IO STESSO...



WOLFGANG PAALEN. COMBATTIMENTO TRA I PRINCIPI SATURNINI. 1939

EHI! ARRIVA GOYTISOLO! E C'È QUALCUNO CON LUI. È APPENA STATO IN MESSICO, AVRÀ SICURAMENTE NOTIZIE DI...



DOPO DÍAZ ORDAZ C'È STATO LUIS ECHEVERRÍA, MA NON È CAMBIATO NULLA. LÓPEZ PORTILLO NON HA MIGLIORATO LA SITUAZIONE. CAMBIANO I PRESIDENTI, MA IL MESSICO NON CAMBIA MAI.



MOLTI SUOI COMPAGNI NON CI SONO PIÙ. IL MOVIMENTO È CAMBIATO DAL 1971. ALCUNI SONO ENTRATI NELLA GUERRILLA. I MIGLIORI SONO STATI UCCISI O SONO IN CARCERE.



I PEGGIORI SONO ORA I SICARI DEI GOVERNANTI. ECCO A COSA È SERVITO L'USO DELLE ARMI... TEMO CHE LEI NON POSSA ANCORA TORNARE, XAVIER.



BUONA SERA, DEVOS E... COMPAGNIA. COME STATE?

GOYTISOLO... BUONA SERA! QUANTO TEMPO...!

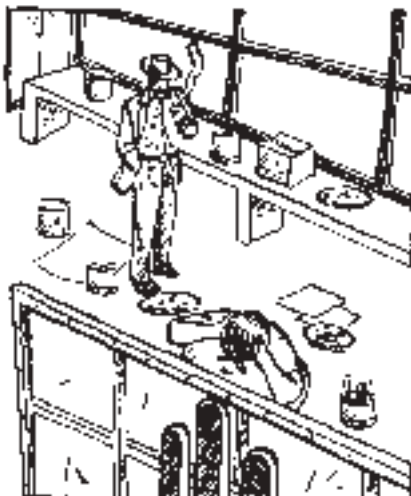


SONO ANDATI...



GUARDA UN PO', NEVICA A GIUGNO! SEMBRA PROPRIO L'INIZIO DI UN CLASSICO DEL FUMETTO ARGENTINO.





CAPISCO PERCHÉ CONOSCO LA TUA VITA, *INDIO*, LA DISPERAZIONE E LA DESOLAZIONE CHE TI HANNO PERMESSO DI REALIZZARLO...



LE ILLUSIONI E LE SPERANZE FRUSTRATE...

E LA MORTE... COSÌ REALE.



XAVIER, MI STAI SCHIAC...

SCHIAC...

...



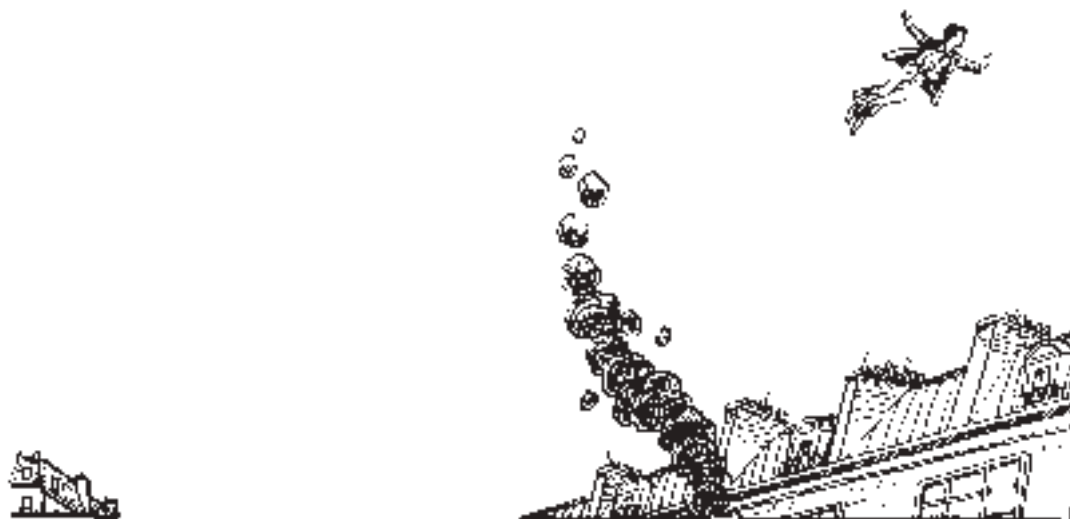
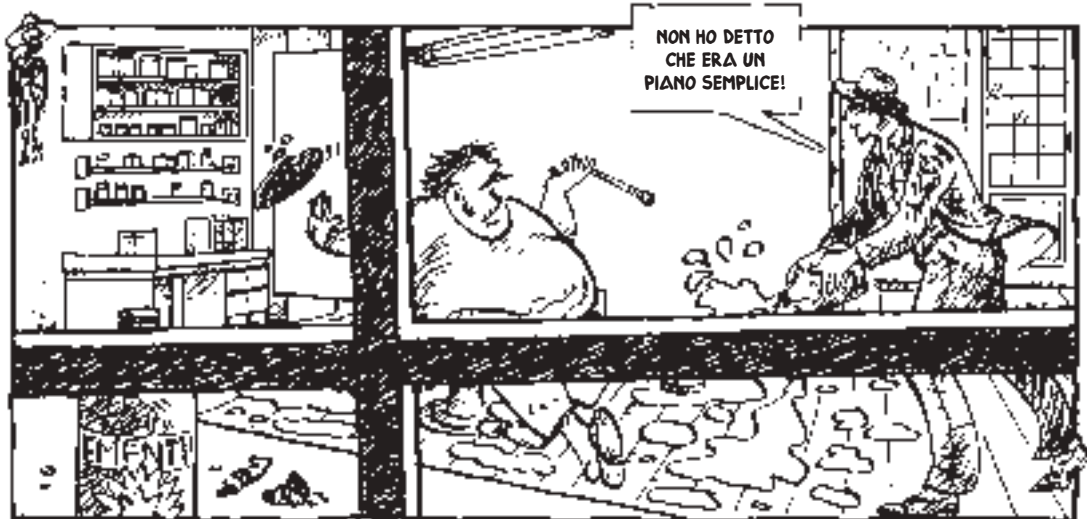
E ORA... HAI DIPINTO IL QUADRO IMPOSSIBILE, INCONTENIBILE. CHI LO GUARDA VEDE LA BELLEZZA ASSOLUTA, QUELLO CHE DESIDERA VEDERE, DIVERSO PER OGNUNO CHE L'OSSERVA. E NON VUOI CEDERLO AL NEMICO.

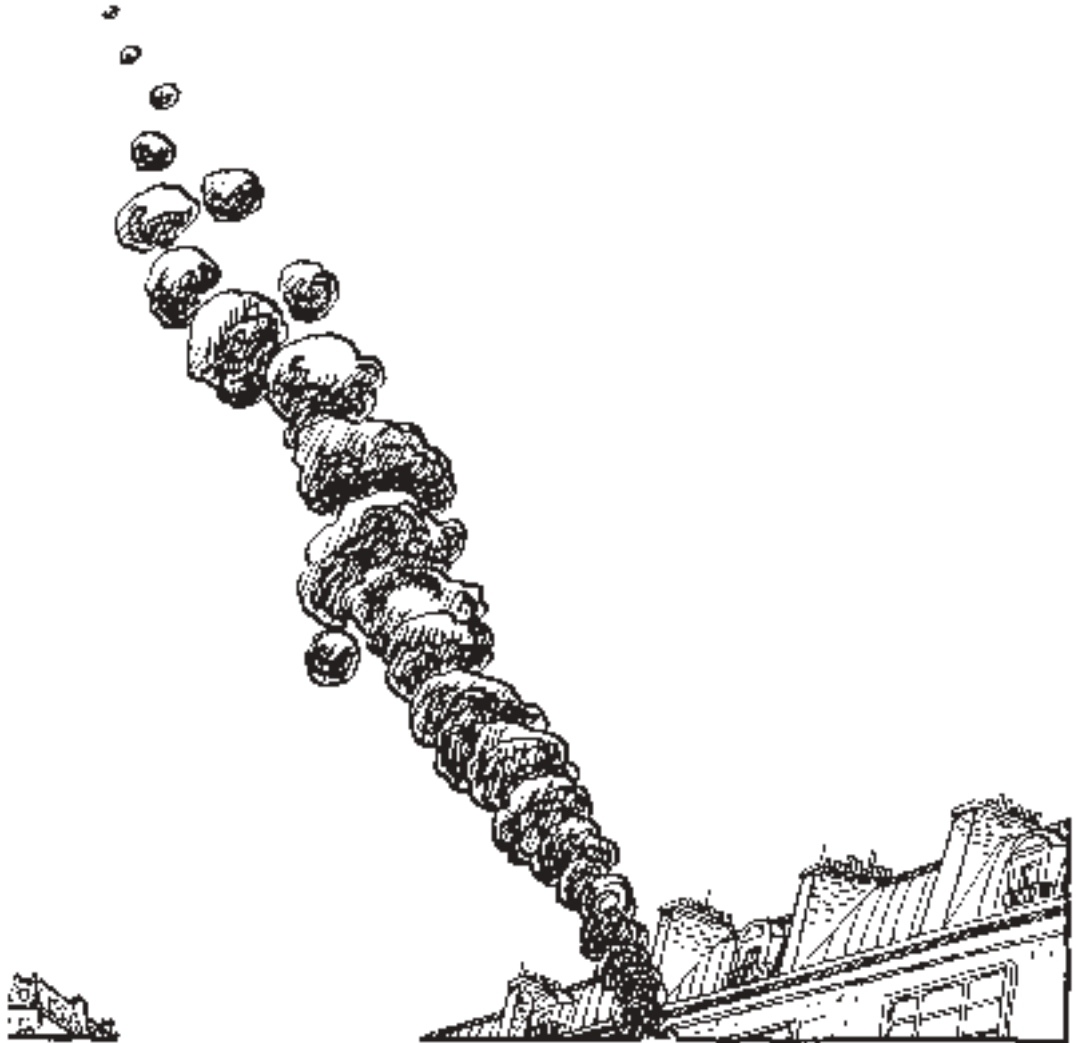


FORSE DOVREMMO ANDARCENE DA QUI. ABBANDONARE LA MALINCONIA.

HO UN PIANO.







3/1

E COME SEI DIVENTATO
POI UFFICIALE DEI
MONTONEROS?

NON SO... FORSE
PERCHÉ ERO L'UNICO
RIMASTO VIVO E FUORI
DAL CARCERE...

MA NO! TUTTO
EBBE INIZIO
PRIMA, C'ERA UN
PRETE GIOVANE
AL CATECHISMO,
DOPO LA
MESSA...

CI PARLAVA DI CRISTO
CHE SI DONA AI
POVERI, DEL REGNO DI
DIO IN TERRA, DELLA
GIUSTIZIA SOCIALE...

PORTÒ I PIÙ ATTIVI
DI NOI NEI VILLAGGI
A LAVORARE, AD
AIUTARE LA GENTE
DI LÌ, A GUARDARE
L'INGIUSTIZIA E
LA MISERIA.

TUTTO ERA SCHIZOFRENICO...
IO ERO FIGLIO DELLA CLASSE
MEDIA, MI DIVIDEVO TRA
ESPOSIZIONI AVANGUARDISTE
E CONFERENZE NELL'ISTITUTO
DI TELLA...

E POI AIUTAVO A
COSTRUIRE BARACCHE
E CONDOTTE IGIENICHE
NEI VILLAGGI POVERI
DELLA GRANDE
BUENOS AIRES.

FIGURATI UN PO'!

UN GIORNO IL
PRETE, O FORSE
UN COMPAGNO,
CI PARLÒ DELLA
TEOLOGIA DELLA
LIBERAZIONE, DI
SOCIALISMO, DI
CUBA, DI EVITA,
DELLA PATRIA
PERONISTA...

DICEVA CHE BISOGNAVA
STARE CON IL POPOLO,
CON I BRACCIANTI E I
BIFOLCHI, CON GLI OPE-
RAI... INIZIÒ PIÙ O MENO
COSÌ LA MIA MILITANZA.

DIPINSI GRAFFITI PER
IL RITORNO DI PERÓN
CON LA CAMPAGNA
LUCHE Y VUELVE.

QUANTI ANNI AVEVI
ALLORA? ERI UN
RAGAZZINO.

ERAVAMO TUTTI
DEI RAGAZZINI!

E QUANDO DIPINGEVI?

TUTTE LE
NOTTI E DOVE
CAPITAVA!

A VOLTE ANDAVO ALLA
SCUOLA DI BELLE ARTI.
ENTRAVO E USCIVO DAGLI
STUDI DI BERNI, DI LUIS
FELIPE NOÉ, DI LEÓN
FERRARI, DI RENZI, DI
SANTANTONÍN... MI
PIACEVANO TUTTI!

E POI, CHE CAZZO! NON SO
COME, MA MI SONO PERSO
ANCHE IL *TUCUMÁN ARDE*,
LA GRANDIOSA MOSTRA
DI ARTE E POLITICA.
NON AVEVO SOLDI E NON
SONO PARTITO CON I
COMPAGNI PER LA
SEDE DEL SINDACATO
ARGENTINO A ROSARIO!

PASSAVO LE ORE NEL BAR
MODERNO, AD ASCOLTARE
OSCAR MASOTTA CHE
PONTIFICAVA SU ARTE E
MODERNITÀ CON OSVALDO
LAMBORGHINI! E ALLA FINE,
VOLEVO ANCH'IO STARE AL
PASSO E SMATERIALIZZARE
L'ARTE!

IO, RAGAZZINO
INGENUO, ARTISTA
E SOGNATORE, A
LOTTARE PERCHÉ UN
GIORNO, NON LONTANO,
GLI ARGENTINI
POVERI E DISPERATI
POTESSERO GODERSI
QUELL'ARTE CHE IO
AVREI SICURAMENTE
REALIZZATO
PER LORO.

IN QUEGLI ANNI TUTTO ERA
POSSIBILE. BEN PRESTO IL
GENERALE PERÓN SAREBBE
TORNATO DAL SUO ESILIO A
MADRID. NOI MONTONEROS
SAREMMO STATI ACCLAMATI
PER LE STRADE...

E BUENOS AIRES
SAREBBE STATA LA
CAPITALE MONDIALE
DELL'ARTE!

GUARDIA! DEVO
ANDARE AL BAGNO!

ALZATI DALLA
BRANDA LENTA-
MENTE E RACCOGLI
PER BENE LE
CATENE DEI PIEDI!

POSSO ALZARE UN
PO' IL CAPPUCCIO PER
NON INCIAMPARE?

TESTA BASSA
E SGUARDO IN GIÙ!



CAMBIA IL TURNO DELLE
GUARDE. L'ALTRO È
BUONO, A VOCE BASSA
POSSIAMO PARLARE.

MATÍAS, QUAL È STATO
IL MOMENTO PIÙ DURO
DELLA TUA MILITANZA?
LA TORTURA CON LA
PICANA?

SMETTILA
DI CHIEDERE
STRONZATE!
MMM... NO...

MMM... NO, IL PEGGIO
NON È STATO CERTO
IL *CHIRURGO*...

L'ELETTRICITÀ, LE
BOTTE, LA VIOLENZA...
SONO SOLO DOLORE
FISICO IN FONDO, O TI
UCCIDONO O RESISTI...

NO. IL PEGGIO DELL'OR-
RORE FU POCO PRIMA
DELLA CADUTA, PRIMA
CHE MI *BECCASSERO*.
QUELLE SETTIMANE A
GIRARE SOLO PER LE
STRADE CARNIVORE DI
BUENOS AIRES...

ASPETTANDO I COMPAGNI
CHE INVECE NON ARRIVAVA-
NO. SCOLLEGATO DALL'*OR-*
GANIZZAZIONE. LA CITTÀ
PIENA DI POSTI DI BLOCCO...

GIORNI E GIORNI
SENZA UN POSTO
PER DORMIRE, NÉ
PER LAVARSI O
CAMBIARSI I VESTITI.
ESSERE PRESI SEM-
BRAVA UNA LIBERA-
ZIONE... MIO DIO!

FINCHÉ, STANCO E SOLO, MI RECAI A UN APPUNTAMENTO AVVELENATO. MI PRESERO VICINO ALLA LIBRERIA HERNÁNDEZ, A CORRIENTES. MI BECCÒ LA PATTUGLIA DI GERÓNIMO.

NON PRESI IN TEMPO LA PASTIGLIA DI CIANURO CHE AVEVO CON ME.

QUANDO ARRIVAI QUA, SAPEVO GIÀ CHE L'ORGANIZZAZIONE ERA STATA SGOMINATA, CHE AVEVANO VINTO LORO. MA SOPPORTAI LA PICANA... COL CAZZO CHE CANTAVO!

OGGI È GIOVEDÌ, PRESTO ARRIVERÀ UN TIZIO A RECITARE I NUMERI DI QUELLI TRASFERITI.

C'ERA UNA GUARDIA CHE DICEVA CHE I TRASFERITI ANDAVANO PER DIRETTISSIMA, LI MANDANO IN UN CARCERE LEGALE.

IO INVECE HO SENTITO CHE QUANDO TI TRASFERISCONO, PRIMA TI DROGANO COL PENTONAVAL, TI METTONO SU UN CAMION, POI TI CARICANO ADDORMENTATO SU UN AEREO E TI GETTANO NELL'OCEANO.

ZITTI! ARRIVANO LE GUARDIE.

QUANDO SENTITE IL VOSTRO NUMERO, ALZATEVI! SENZA TOGLIervi IL CAPPUC-
CIO! IN SILENZIO!

687

544

412

497

È IL TUO, MATÍAS!

HO DETTO SILENZIO!



CHE TI SUCCEDÉ,
MATÍAS?

UN INCUBO! MI
SONO ADDOR-
MENTATO E...

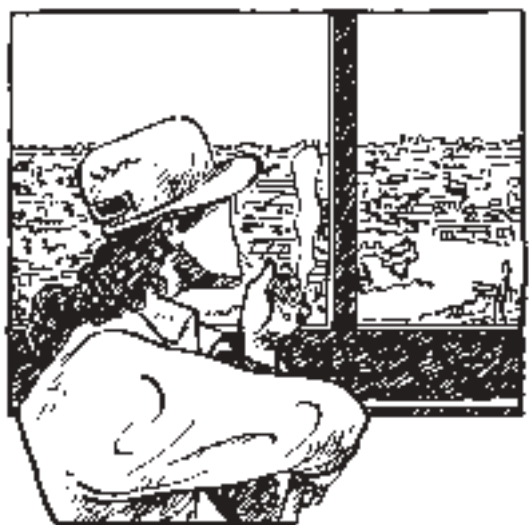


MERDA!... NEANCHE NEI SOGNI TI
LASCIA IN PACE... NON LO DIMENTI-
CHI MAI... ERO ANCORA NEL SELENIO
E MI DOVEVANO TRASFERIRE.



PERCHÉ CHIAMO
SELENIO LA
ESCUELA DE
MECÁNICA DE
LA ARMADA?

SELENIO ERA IL NOME CHE LE
GUARDIE DAVANO A QUEL
CAMPO DELLA MORTE. ORA
DEVO ANDARE A LAVORARE...



CI FACCIAMO UN ASADO
DA MASSY. VIENI MATÍAS?

NON POSSO. VADO
CON ALCUNI AMICI



A ARQUEIL, DA ANTONIO
SEGÚI, IL PITTORE.



L'AUTORITRATTO PRENDE FORZA.
E METTERCI DENTRO ANTONIN
ARTAUD È UN'IDEA POTENTE...



A PARIGI SIAMO SEMPRE STATI IN
TANTI... BERNI, JULIO LE PARC, C'ERA
L'URUGUAYANO QUIN, I BRASILIANI
CAMARGO E CLARK, POI TOMASELLO,
LA LUBLIN, SILVA... E ALTRI ANCORA.



TUTTI QUANTI, DALLA NOSTRA
ESSENZA SUDAMERICANA,
CERCAVAMO L'UNIVERSALE,
QUALSIASI COSA FOSSE...



ANTONIO SEGÚI. LA TOUR EIFFEL. 1980

POI LA POLITICA, IL MAGGIO
DEL '68... CI CAMBIÒ.
I NOSTRI EGO, GLI SCONTRI. MA
VOI AVETE BEN ALTRI VISSUTI,
PIÙ DRAMMATICI CREDO...



STIAMO PER SEQUESTARE QUEL
TIZIO E TU LEGGI QUELLA RIVISTA DI
MERDA. NON AVREBBERO DOVUTO
ACCETTARE GLI ARTISTI COME
COMBATTENTI, NON CI STATE



CON LA
TESTA.



BASTA CON LE CAZZATE! ECCO
L'OBIETTIVO, NON FATEVELO SFUGGIRE!





VIA... ANDIAMO!

SVELTO, ENTRA!



SEI PASSATO DAVVERO DAL FARE ARTE AL FAR POLITICA?

PER FAVORE, ACQUA!



ENTRA TU, NON HO VOGLIA DI RIMETTERMI LA MASCHERA.

BEVI E ZITTO! APPENA SGANCIANO I SOLDI, TE NE VAI DA QUA.



MA SIETE DEI COGLIONI! VOI DOVRESTE CREARE LA BELLEZZA PER IL POPOLO, NON ROMPERE LE PALLE A NOI CON LA GUERRILLA. DIPINGETE E NON STATE A ROMPERE!

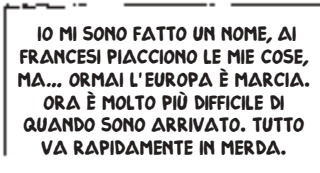


HO FAME!

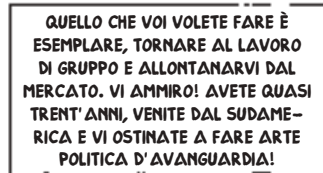
CAZZO! ORA TOCCA A TE METTERTI LA MASCHERA...



ANCHE QUA LA PITTURA, L'ARTE, SONO UN CASINO. NON COME ANNI FA, MA CERTO... ORA TUTTO È CAMBIATO, INTERESSANO SOLO IL MERCATO E I SOLDI.



IO MI SONO FATTO UN NOME, AI FRANCESI PIACCIONO LE MIE COSE, MA... ORMAI L'EUROPA È MARCIA. ORA È MOLTO PIÙ DIFFICILE DI QUANDO SONO ARRIVATO. TUTTO VA RAPIDAMENTE IN MERDA.



QUELLO CHE VOI VOLETE FARE È ESEMPLARE, TORNARE AL LAVORO DI GRUPPO E ALLONTANARVI DAL MERCATO. VI AMMIRO! AVETE QUASI TRENT'ANNI, VENITE DAL SUDAMERICA E VI OSTINATE A FARE ARTE POLITICA D'AVANGUARDIA!



DOVRESTE PARLARE CON JULIO LE PARC. LUI È IN MEZZO AI SINDACATI E ORGANIZZA GLI ARTISTI LATINOAMERICANI...





MANIFESTO DEL MAGGIO 1968
ATELIER POPULAIRE,
ATTRIBUITO A JULIO LE PARC



CI SONO DEI COMPAGNI CHE
SOSPETTANO DEL TUO COMPOR-
TAMENTO NELLA ESCUELA DE
MECÁNICA DE LA ARMADA.



NON MI DIRE? VAI A
DIRE A QUEI COMPAGNI
CHE SI FICCHINO LA
LINGUA IN GOLA!



NEI PRIMI ANNI DEL
PROCESSO MI HANNO
TORTURATO E OBBLI-
GATO A FARE LAVORI
DA SCHIAVO NEL
SELENIO.

NON HO MAI FATTO
NOMI NÉ DATO, SOTTO
TORTURA, NESSUNA
INFORMAZIONE CHE
LE GUARDIE NON
SAPESSERO GIÀ.



CREDEVANO DI AVERMI
RIEDUCATO. APPENA POSSIBILE,
SONO SCAPPATO DAL PAESE.
ARRIVATO QUA, MI SONO PRE-
SENTATO ALL' ORGANIZZAZIONE.



NO! NON SONO SCAMPATO ALLA MORTE PER CEDERE E COLLABORARE CON L'AMMIRAGLIO MASSERA E LE GUARDIE DEL GRUPO DE TAREAS 3.3.2.



MI LASCIARONO IN VITA PERCHÉ SAPEVO DISEGNARE E LORO AVEVANO BISOGNO DI FALSIFICARE DOCUMENTI PER RUBARE I BENI DEI SEQUESTRATI



E I VISTI I PASSAPORTI COI QUALI FORSE PROPRIO ORA SONO QUA A CERCARCI PER UCCIDERCI. CREDI CHE NON MI FACCIA MALE?



CHI NON È STATO IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO, COSA NE SA DELLE TENEBRE? DI COSA SI PROVA A PRENDERE LA MANO



DI UN COMPAGNO CHE HA CONVULSIONI PER L'ELETTRICITÀ CHE GLI HANNO APPLICATO, NELLE PALPEBRE E NEI GENITALI, CON LA PICANA?



A CONSOLARLO PUR SAPENDO CHE SE LO RIPORTERANNO VIA PER BAGNARGLI DI NUOVO IL CORPO COSÌ CHE LA SCARICA ELETTRICA AGISCA PIÙ A FONDO. ANCORA E ANCORA, FINCHÉ NON MUORE.



NON SAPETE LA GIOIA NEGLI OCCHI DELLE COMPAGNE, TORTURATE FINO AL SETTIMO MESE DI GRAVIDANZA...



E PORTATE POI, UN GIORNO, IN UNA STANZA SOLO PER LORO. TRATTATE CON CORTESIA. C'ERANO I VESTITINI, IL CORREDO PREPARATO PER LA NASCITA DEL BAMBINO...



E TU ABBASSI GLI OCCHI QUANDO TI GUARDANO PERCHÉ NON SE NE ACCORGANO, PER NON RACCONTARE QUELLO CHE HAI VISTO FARE, TANTE VOLTE, A QUEI FIGLI DI PUTTANA, CON ALTRE COME LORO...



COME SOSTENERE QUELLO SGUARDO SENZA DIRE CHE DOPO IL PARTO SI SAREBBERO PRESI IL BAMBINO E LE AVREBBERO FATTE SCOMPARIRE PER SEMPRE?



CHI HA IL CORAGGIO DI GIUDICARMI?



E ORA, SCOPRO QUA CHE I MONTONEROS SONO CONSIDERATI FASCISTI. LE ORGANIZZAZIONI PER I DIRITTI UMANI SI RIFIUTANO DI RACCOLGERE LE NOSTRE DENUNCE.



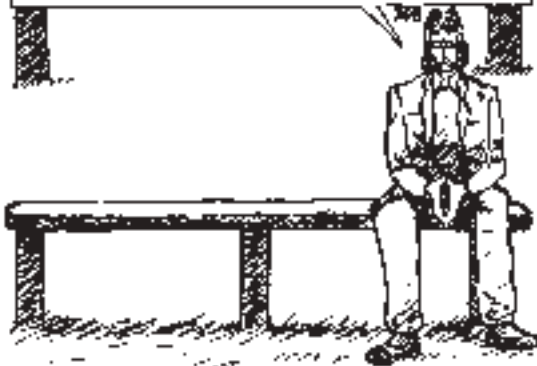
PERONISTI? AVRANNO FATTO QUALCOSA! DICONO.

ACCOLGONO CILENI, URUGUAIANI, BRASILIANI... TUTTI ECCETTO NOI!

SE PERSINO IL PARTITO COMUNISTA APPOGGIA QUEL MILITARE PROGRESSISTA, VIDELA, CHE HA ROVESCiato LA FASCISTA ISABELITA! DICONO.



STO MALE PER CHI NON È RIUSCITO A SALVARSI. MI SENTO RESPONSABILE PER NON AVER VISTO PRIMA DOVE CI AVREBBE PORTATO IL NOSTRO MILITARISMO, LA MANCANZA DI AUTOCRITICA, I NOSTRI ERRORI... VORREI AVER TEMPO PER PENSARE A COME ABBIAMO POTUTO SBAGLIARCI TANTO.



NON CHIEDERÒ PERDONO PER ESSERE SOPRAVVISSUTO. È SUCCESSO. LA FORTUNA, IL DESTINO. NON C'È SPIEGAZIONE.

SOLO LA FOLLIA DEI CARCERIERI.

SOLO LA FOLLIA.





NEL CHUPADERO* DEL CAMPITO, NON GIOCAVANO SOLO CON LA PICANA PER LASCIARTI SENZA PALLE.



A ME... UN FIGLIO DI PUTTANA ME LE HA STRETTE CON UN ELASTICO. DOPO POCHI GIORNI SENZA SANGUE IN CIRCOLO, SONO CADUTE DA SOLE.



MAGARI MI AVESSERO FATTO FUORI ALL'ISTANTE!



SO DI COSA PARLI

MARGA... MI CAMBIO E ARRIVO SUBITO!



SÌ... MORGAN, MI È COSTATO TORNARE ALLA PITTURA, RIPRENDERE IN MANO I PENNELLI. PRIMA DELLA MILITANZA ARMATA ERO



UN ARTISTA D'AVANGUARDIA... UN HABITUÉ NEL DI TELLA, DOVE C'ERA TUTTA LA NUOVA ARTE SUDAMERICANA DEGLI ANNI SESSANTA.



POI, ABBANDONATA OGNI ISTITUZIONE ARTISTICA DELL'IMPERIALISMO, ABBIAMO TROVATO IL LOCALE DI UN SINDACATO PER ESPORRE...



LOGOTIPO
JUAN PABLO RENZI. 1968

* LUOGO DI DETENZIONE CLANDESTINO, NDT.

MA IL GOVERNO, A BUENOS AIRES CI CHIUSE L'ESPOSIZIONE.



ABBIAMO DISCUSO SENZA SOSTA SU COME L'ARTE POTESSE CAMBIARE LA VITA E LA SOCIETÀ



E ABBIAMO CONCLUSO CHE L'ARTE CI STAVA STRETTA, SI DOVEVA FARE POLITICA. ALCUNI LASCIARONO TUTTO...



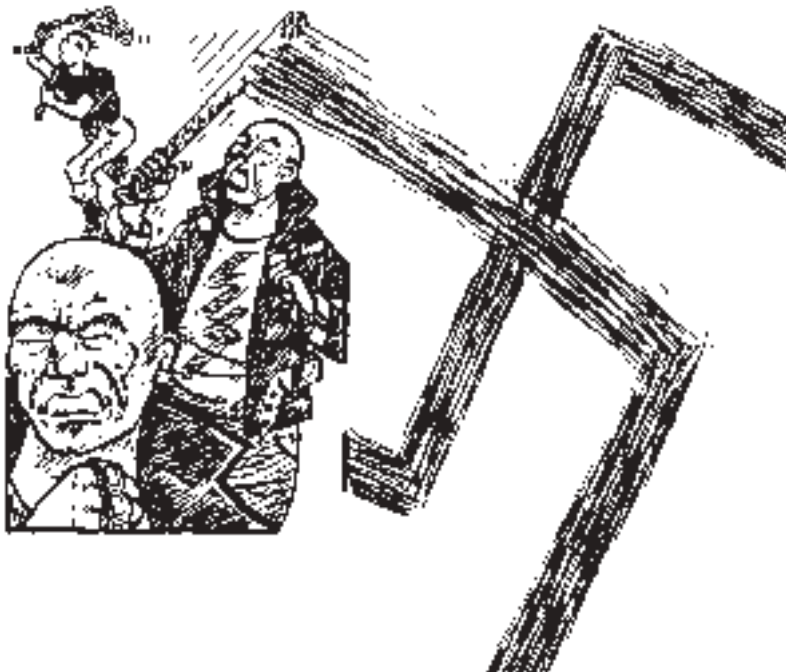
ALTRI, COME ME, ENTRARONO NEI GRUPPI RIVOLUZIONARI.



VOLEVAMO CHE TUTTI FOSSERO ARTISTI, FAR SVANIRE L'ARTE.



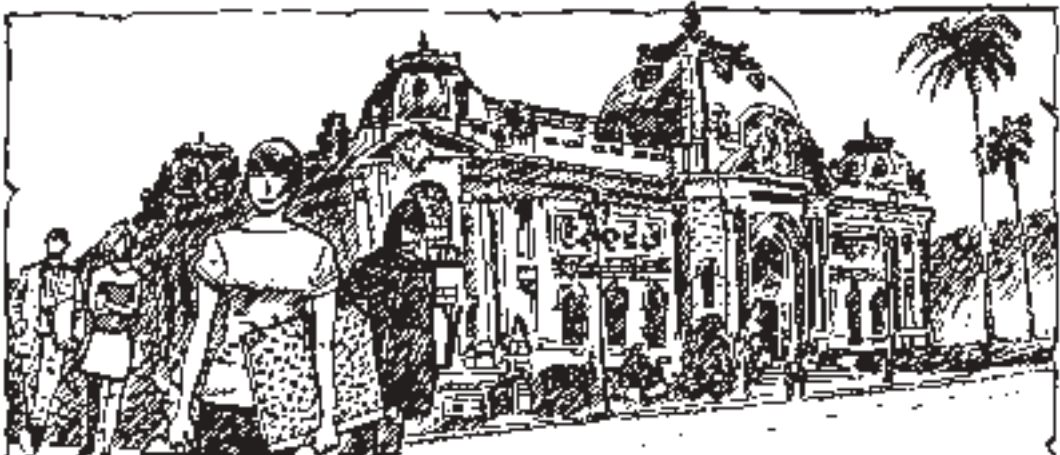
E COME VEDI, ORA SIAMO NOI AD ESSERE SCOMPARI. QUESTA È L'OCCASIONE PER TORNARE!



4/1



LE SCRIVO PER CONGEDARMI. NON POTRÒ VENIRE ALL' APPUNTAMENTO. EVENTI IMPREVISI MI COSTRINGONO AD ALLONTANARMI DA QUESTA CITTÀ, CHE È LUCE E TRAPPOLA.



VOGLIO RACCONTARLE QUELLO CHE ANCORA NON LE HO DETTO. È PIÙ FACILE APRIRSI IN UNA LETTERA CHE DI FRONTE ALLO SGUARDO DI UN ALTRO. LA SUA INGENUITÀ POLITICA MI RICORDA IN UN CERTO SENSO LA MIA... VIVEVO TRA L'ARTE...



E LE BIDONVILLE, ANDAVAMO DAI BAMBINI PER ORGANIZZARE LABORATORI DI DISEGNO E INSEGNARE A FARE I MANIFESTI. CHISSÀ COSA PENSAVANO QUEI BAMBINI, CHE NON AVEVANO MAI VISTO UN MAESTRO, DEGLI SLOGAN CHE SCRIVEVAMO?



LA MIA ADOLESCENZA SE NE È ANDATA COSÌ: TRA LEZIONI DI VECCHI MAESTRI E NUOVI PROGETTI IMPEGNATI. VISTO CHE I MIEI AMICI DI BELLE ARTI MILITAVANO NEL MOVIMENTO DELLA SINISTRA RIVOLUZIONARIA, ANCH'IO MI UNII AL FAMOSO MIR.



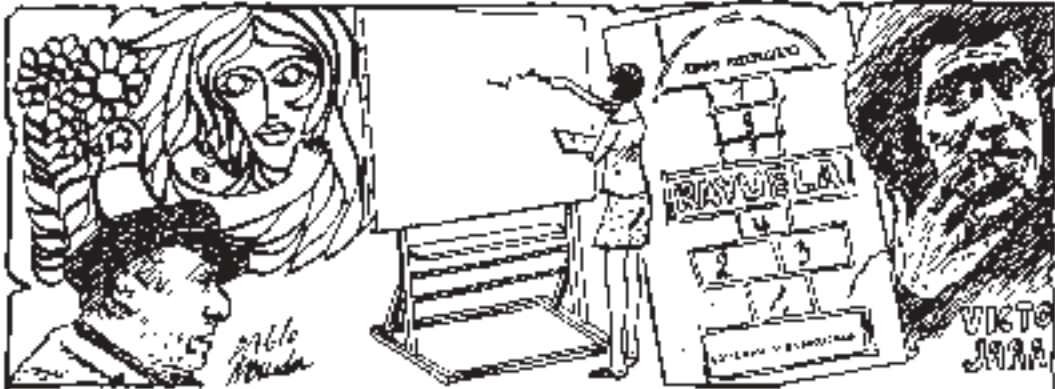
PARTECIPAI ANCHE ALLA CAMPAGNA DI UNITÀ POPOLARE PER APPOGGIARE SALVADOR ALLENDE ALLA PRESIDENZA DEL CILE, DIPINGENDO I MURI INSIEME ALLA BRIGATA RAMONA PARRA DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA. ERANO QUELLI CHE FACEVANO I MURALES PIÙ BELLI E LE CAMPAGNE PITTORICHE PIÙ ARDITE E ARTISTICHE.



UN GIORNO MONO GONZÁLEZ, A CAPO DELLA BRIGATA, CI ANNUNCIÒ CHE ROBERTO MATTA SAREBBE VENUTO A REALIZZARE MURALES CON NOI. FU UNO DEI MOMENTI PIÙ FELICI DELLA MIA VITA. IL PIÙ IMPORTANTE PITTORE CILENO DEL SECOLO, ASSIEME ALLA GIOVENTÙ, PER DIPINGERE I MURI DELLE CITTÀ PERCHÉ L'ARTE ARRIVASSE AL POPOLO.



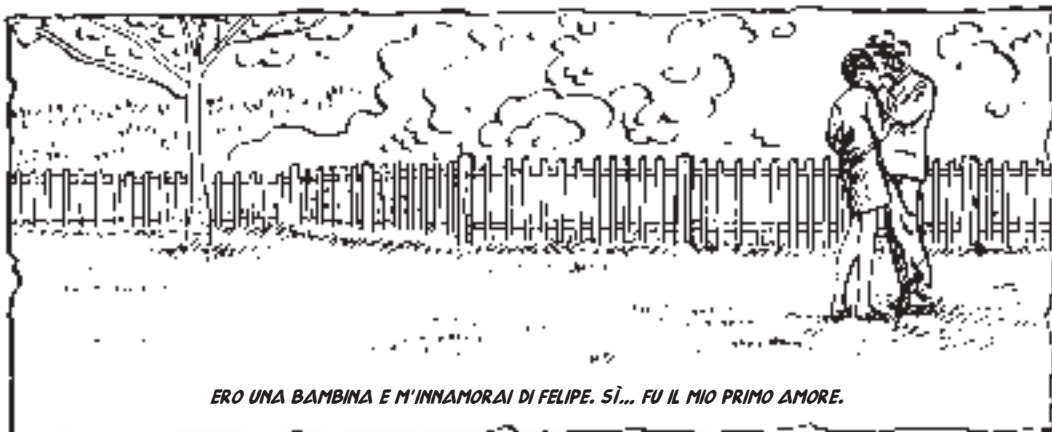
IL MOVIMENTO DELLA SINISTRA RIVOLUZIONARIA PRATICAVA LA LOTTA ARMATA, MA QUANDO SALVADOR ALLENDE ARRIVÒ ALLA PRESIDENZA, DICHIARÒ LA FINE DEI CONFLITTI E APPOGGIÒ, CRITICAMENTE, IL GOVERNO DI UNITÀ POPOLARE. MIGUEL ENRÍQUEZ, UNO TRA I POLITICI PIÙ LUCIDI, ERA ALLA DIRIGENZA DEL MIR. ADESSO È MORTO. ASSASSINATO. COME TUTTI NOI.



GLI ANNI DELL'UNITÀ POPOLARE ERANO I TEMPI DELLO SPLENDORE DEGLI INIZI. LA MUSICA DEGLI INTI-ILLIMANI SAPEVA DI PRIMAVERA. I QUADRI DI BALMES E ANTÚNEZ ERANO ESPOSTI NEI VILLAGGI. I DISEGNI DEI FRATELLI LARREA... L'ARTE E LA VITA PER LE STRADE. ERA L'INIZIO DELLA FINE DEI NOSTRI CENT'ANNI DI SOLITUDINE.



IN UNA DI QUELLE ESPOSIZIONI DI ARTE D'AVANGUARDIA MILITANTE HO CONOSCIUTO FELIPE. UN POETA, CHE UN GIORNO VOLEVA ESSERE RIMBAUD E UN ALTRO NERUDA. ERA ATTRATTO DALLA GIOVANE ARTE CONTEMPORANEA. SCRIVEVA LE SUE PRIME RECENSIONI SULLE MOSTRE PER ALCUNI GIORNALI MINORI. NON SI INTERESSAVA DI POLITICA. LA MIA MILITANZA NEL MIR GLI SEMBRAVA ESOTICA, MA LO ANNOIARANO LE DISCUSSIONI IDEOLOGICHE DI PARTITO. MI PIACEVA.



ERO UNA BAMBINA E M'INNAMORAI DI FELIPE. SÌ... FU IL MIO PRIMO AMORE.



E NON ERA SOLO L'AMORE CHE MI FACEVA CREDERE CHE, CON IL GOVERNO DI UNITÀ POPOLARE, STAVAMO CAMBIANDO DAVVERO UN PO' LA SOCIETÀ. MA UN GIORNO UN REGISTA, VENUTO PER FILMARE IL CILE DI SALVADOR ALLENDE, MI DISSE CHE ERA VENUTO A FILMARE LA RIVOLUZIONE E DA UN ANNO STAVA DOCUMENTANDO LA CONTRORIVOLUZIONE.



LE MIE NOTTI DI AMORE E GUERRA SI SUSSEGUIVANO TRA GLI IMPEGNI DEL MIR E LE BRACCIA DI FELIPE. IN UN PAESE DOVE I REAZIONARI DELLA DESTRA FASCISTA, LA CIA E LE MUMMIE MILITARI CERCAVANO DI DESTABILIZZARE LA DEMOCRAZIA VOLUTA DAL PRESIDENTE ALLENDE PER CAMBIARE LA SOCIETÀ A FAVORE DEI PIÙ POVERI. E DALL'ALTRA PARTE, C'ERAVAMO NOI, CHE TENTAVAMO DI ACCELERARE IL PIÙ POSSIBILE IL PROCESSO RIVOLUZIONARIO.



NELLA PRIMAVERA DEL 1973, NEL PIENO DEI TENTATIVI GOLPISTI E DEGLI ATTACCHI FASCISTI CONTRO IL GOVERNO, FELIPE VINSE UNA BORSA DI STUDIO PER UN CORSO SULL'ARTE CONTEMPORANEA IN UN'UNIVERSITÀ MESSICANA. ERA UN'OPPORTUNITÀ CHE NON POTEVA RIFIUTARE. INGENUAMENTE, GIURAMMO DI RITROVARCI IN AUTUNNO.



MA L'11 SETTEMBRE LA MORTE CI STRINSE D'ASSEDIO E L'ESERCITO ATTUÒ IL GOLPE ANNUNCIATO. L'AVIAZIONE BOMBARDÒ IL PALAZZO DE LA MONEDA E I GOLPISTI FECERO IRRUZIONE NELLA RESIDENZA PRESIDENZIALE. LI COMANDAVA PROPRIO QUEL GENERALE CHE AVEVA GIURATO DI DIFENDERE LA COSTITUZIONE E IL PRESIDENTE. ERA IL TEMPO DEI TRADITORI.



IO NON HO SENTITO IL DISCORSO DI SALVADOR ALLENDE ALLA RADIO QUELLA MATTINA. MA SO CHE È MORTO DIFENDENDO LA LIBERTÀ E IL DIRITTO A UNA VITA MIGLIORE PER TUTTI I CILENI. QUALCOSA DI IMPORTANTE È FINITO QUEL GIORNO.



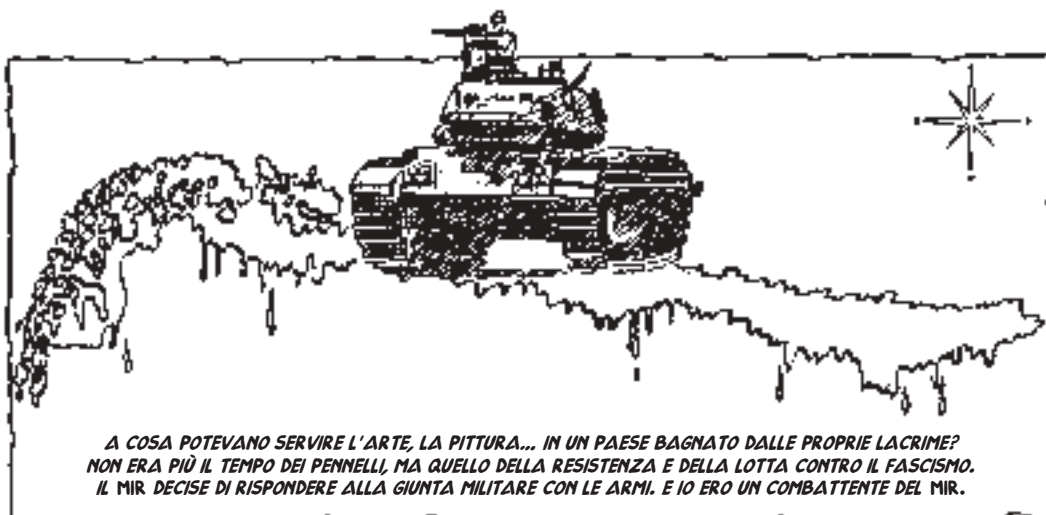
RILEGGO QUELLO CHE HO SCRITTO GIORNI FA. NON SO SE LE STO RACCONTANDO LE COSE NELL'ORDINE CORRETTO. SO CHE SAPRÀ PERDONARE I MIEI ANACRONISMI. NON VOGLIO DIMENTICARE NULLA, MA IL TEMPO MESCOLA E CONFONDE TUTTO. EBBENE: TUTTI SEPPERO DEL GOLPE CONTRO SALVADOR ALLENDE E DELLA VIOLENZA DELLA GIUNTA MILITARE. MA NON È POSSIBILE IMMAGINARE TUTTO L'ORRORE DI QUELLA VIOLENZA.



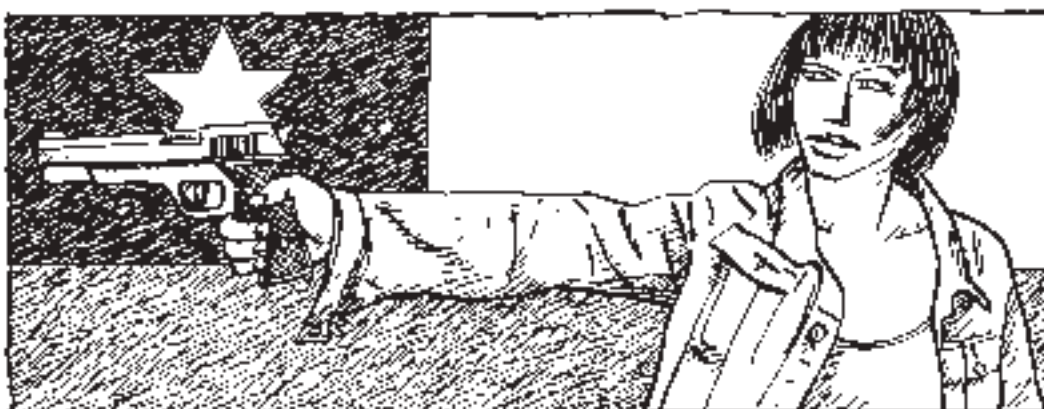
IL GENERALE PINOCHET FECE COPRIRE CON 14 STRATI DI PITTURA I MURALES REALIZZATI CON MATTA. INTANTO INCARCERAVA, TORTURAVA, AMMAZZAVA E FACEVA SPARIRE CHI, COME NOI, VOLEVA UN MONDO E UN'ARTE DIVERSI E MIGLIORI, PER TUTTI E FATTI DA TUTTI. I POTENTI E L'IMPERO DEL NORD AVREBBERO INSEGNATO A TUTTI NOI CHE AVEVAMO SOLO SOGNATO DI CAMBIARE IL MONDO, MA CHE NON SAREBBE MAI STATO POSSIBILE FARLO.



QUEI GIORNI A SANTIAGO DEL CILE ABBIAMO VISTO IMMAGINI A COLORI CHE AVEVAMO GIÀ VISTO, IN BIANCO E NERO, NEI DOCUMENTARI SULLA GERMANIA DEGLI ANNI TRENTA. LIBRI BRUCIATI PER LE STRADE. ERA LA MIGLIOR DICHIARAZIONE DI CIÒ CHE LA GIUNTA MILITARE PENSAVA DI FARE DELLA NAZIONE.



A COSA POTEVANO SERVIRE L'ARTE, LA PITTURA... IN UN PAESE BAGNATO DALLE PROPRIE LACRIME? NON ERA PIÙ IL TEMPO DEI PENNELLI, MA QUELLO DELLA RESISTENZA E DELLA LOTTA CONTRO IL FASCISMO. IL MIR DECISE DI RISPONDERE ALLA GIUNTA MILITARE CON LE ARMI. E IO ERO UN COMBATTENTE DEL MIR.



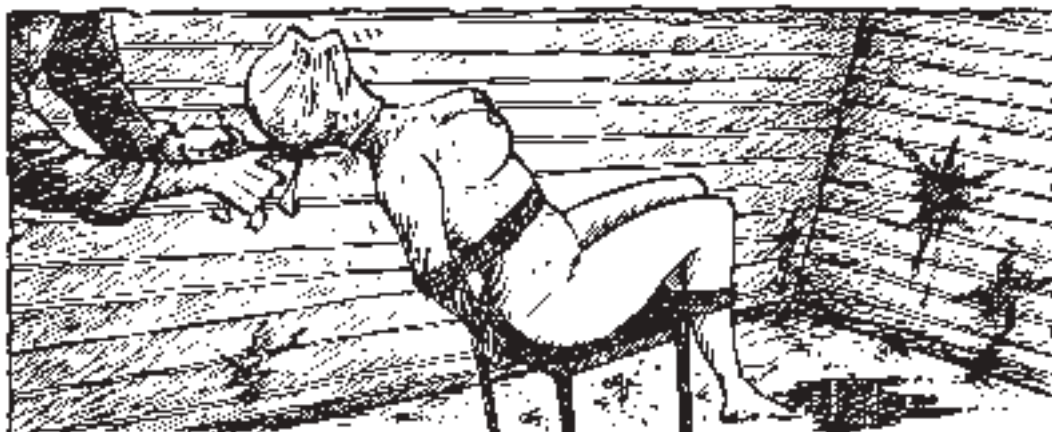
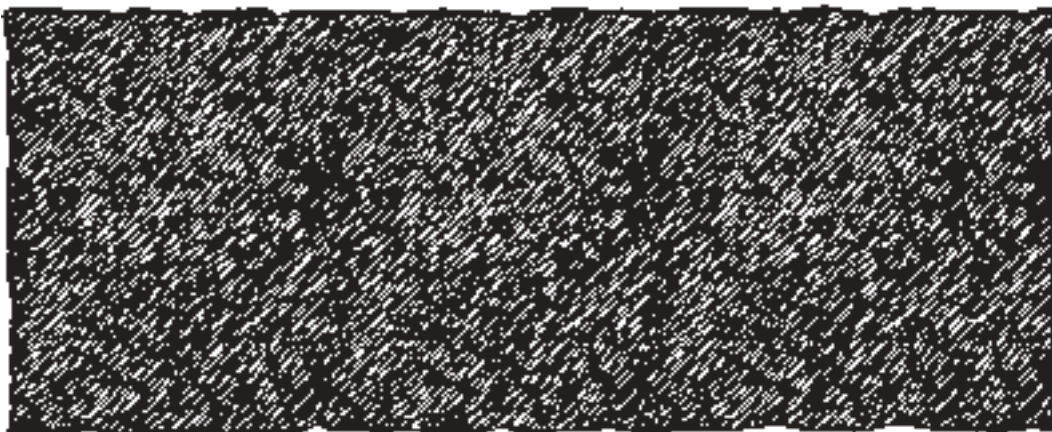
NON M'IMMAGINI COME UNA MODESTY BLAISE, O COME UNA COMBATTENTE CON UN AK-47 TRA LE MANI. CIASCUN UOMO IN PRIMA LINEA, HA BISOGNO DI ALTRI SETTE NELLA RETROGUARDIA PER SUPPORTARLO NELL'AZIONE. IO ERO UNA DI QUESTI CHE PERMETTONO AI PIÙ CAPACI DI IMBRACCIARE L'ARMA.



PER TRE ANNI HO PERCORSO IN LUNGO E IN LARGO TUTTO IL PAESE. SENZA DORMIRE MAI DUE VOLTE NELLO STESSO POSTO. HO VISTO DISGREGARSI IL PARTITO E MORIRE TROPPI COMPAGNI. NEI MOMENTI PEGGIORI, MI CONSOLAVO PENSANDO A FELIPE, CHE ERA SALVO IN MESSICO. NON SAPEVO NIENTE DI LUI E IO, PER LA SUA SICUREZZA, NON POTEVO CERCARLO.



ALLA FINE... FORSE L'APPUNTAMENTO ERA PILOTATO, O LA POLIZIA DEL GENERALE CONTRERAS MI AVEVA INDIVIDUATO. SBAGLIAI QUALCOSA O NON FUI ABBASTANZA CAUTA... MA CHE IMPORTA ORA? MI ARRESTARONO E, ANCOR PRIMA CHE POTESSI REAGIRE, MI MISERO UN CAPPUCCIO E IL MONDO DIVENNE IMPROVVISAMENTE VIOLENTO E OSCURO.



MI PORTARONO VIA E, SENZA MAI VEDERE NESSUNO, SUBII TORTURE E VESSAZIONI. NON MI CHIEDEVANO NULLA, MI INSULTAVANO, MI MINACCIAVANO E MI SOTTOPONEVANO AL SOTTOMARINO SECCO, OVVERO MI STRINGEVANO UN SACCHETTO DI PLASTICA SULLA TESTA FINCHÉ NON MI ASFISSIAVO. UNA VOLTA E UN'ALTRA ANCORA. RICORDO LA PUZZA DELLA PAURA. SOLO PIÙ AVANTI SEPPÌ CHE ERO A VILLA GRIMALDI.



DA LÌ, MI TRASFERIRONO. SEMPRE PALPATA, SEMPRE CON UN CAPPUCCIO CHE SAPEVA DI VOMITO E SUDORE ACRE. IL MIO SUDORE, E QUELLO DEGLI ALTRI A CUI LO AVEVANO MESSO PRIMA DI ME.



MI SOTTOPOSERO A NUOVE VIOLENZE E ALLA PICANA, IN SEDUTE INTERMINABILI. ORA I TORTURATORI VOLEVANO INFORMAZIONI SUI MIEI COMPAGNI DEL MIR. PER NON PARLARE, LA MIA MENTE SI RIFUGIAVA NEI DIPINTI CHE AVREI FATTO QUANDO FOSSI STATA LIBERA... E IN FELIPE, CHE SOGNAVO MI STESSE ASPETTANDO LÀ, ALL'USCITA DI QUELL'INFERNO.



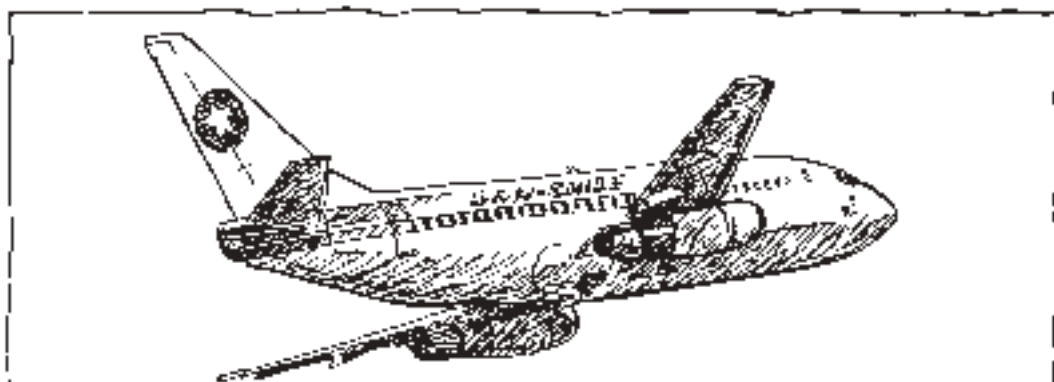
IN UNA PAUSA DALLE TORTURE, RIUSCII A SCOSTARE IL CAPPUCCIO IN MODO DA INTRAVEDERE QUALCOSA DEL POSTO, ANCHE SE NELLA PENOMBRA. C'ERA UN ALTRO PRIGIONIERO TORTURATO CHE RIUSCIVA APPENA A BALBETTARE. IMPROVVISAMENTE, LA LUCE SI ACCESE E MI SPAVENTAI. ENTRÒ UN TORTURATORE E VIDI LA SUA FACCIA.



ERA FELIPE... FELIPE! ERA LUI... LÌ?! ERA UNO DEI TORTURATORI? UN TRADITORE? NON LE DIRÒ DI TUTTE LE DOMANDE, O LE MENZOGNE CHE RACCONTAI A ME STESSA PER POTER ASSIMILARE QUELLO CHE AVEVO VISTO. VOLEVO SOLO CHE FOSSE UN BRUTTO SOGNO. MA OGNI FERITA DEL MIO CORPO MI RIPORTAVA ALLA REALTÀ.



MI AVEVANO ANNIENTATA, ERO MORTA. NON POTEVANO FARMI NULL'ALTRO DI PEGGIO. O COSÌ CREDEVO.

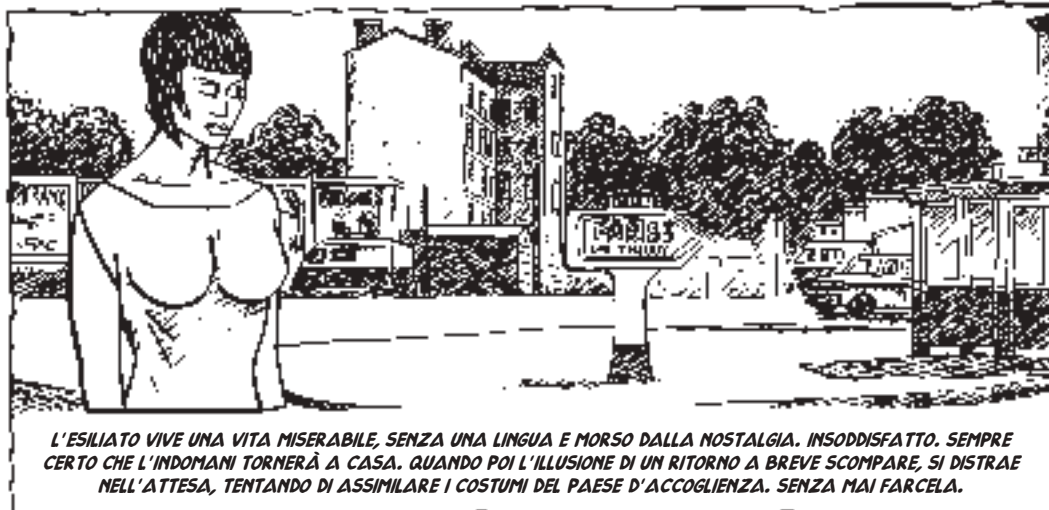


NON LE RACCONTERÒ DI COME RIUSCII A USCIRE VIVA DA QUEL POSTO, NÉ DI COME TROVAI DOCUMENTI COMPROMETTENTI PER LA GIUNTA MILITARE, CHE PROVANO I LORO CRIMINI IN COMPLICITÀ CON IL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO. TEMPO DOPO, E CON UN ALTRO NOME SUL PASSAPORTO, ARRIVAI A PARIGI. SE LE SCRIVESSI TUTTO, LEI PENSEREBBE A UN FILM A BUON MERCATO, E LA MIA STORIA SEMBREREBBE SOLO UNA GRANDE MENZOGNA. NON FU COSÌ.

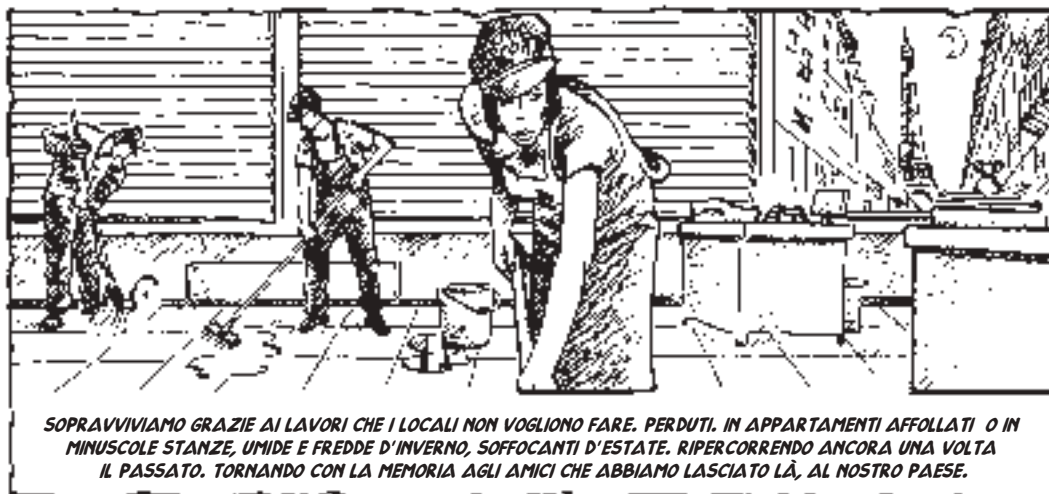
4/2



RIPRENDO QUESTA MIA LUNGA LETTERA. È DIFFICILE E DOLOROSO RICORDARE E FARE UN BILANCIO. MA VOGLIO RACCONTARLE E PROVARE A RIASSUMERE LA MIA VITA, PRIMA DI APRIRE UN NUOVO CAPITOLO SOTTO UN ALTRO CIELO.



L'ESILIATO VIVE UNA VITA MISERABILE, SENZA UNA LINGUA E MORSO DALLA NOSTALGIA. INSODDISFATTO, SEMPRE CERTO CHE L'INDOMANI TORNERÀ A CASA. QUANDO POI L'ILLUSIONE DI UN RITORNO A BREVE SCOMPARE, SI DISTRAE NELL'ATTESA, TENTANDO DI ASSIMILARE I COSTUMI DEL PAESE D'ACCOGLIENZA. SENZA MAI FARCELA.



SOPRAVVIVIAMO GRAZIE AI LAVORI CHE I LOCALI NON VOGLIONO FARE. PERDUTI, IN APPARTAMENTI AFFOLLATI O IN MINUSCOLE STANZE, UMIDE E FREDDI D'INVERNO, SOFFOCANTI D'ESTATE. RIPERCORRENDO ANCORA UNA VOLTA IL PASSATO. TORNANDO CON LA MEMORIA AGLI AMICI CHE ABBIAMO LASCIATO LÀ, AL NOSTRO PAESE.



PERSI PER L'EUROPA, NOI CILENI CI SIAMO DIVISI SEMPRE PIÙ. INCOLPANDOCI L'UN L'ALTRO PER QUELLO CHE ABBIAMO O NON ABBIAMO FATTO. È DIFFICILE ABBANDONARE LA NOSTRA ORTODOSSIA MILITANTE. OCCUPARCI DELLA DIFESA DEI DIRITTI UMANI SAREBBE UN MODO PER AVVICINARCI ALLA GENTE DI QUA, E FORSE LA NOSTRA DEBOLE VOCE SI SENTIREBBE.



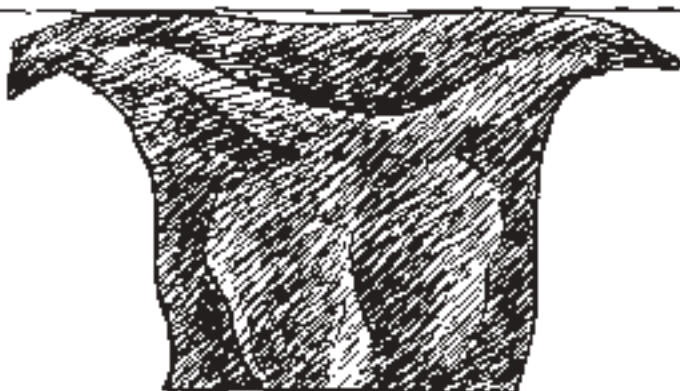
L'INCONTRO CON MATÍAS E ENRIQUE, DUE ARTISTI PERSI COME ME NELLA DESOLAZIONE, MI HA PERMESSO DI TORNARE A DIPINGERE. E HO RITROVATO LA PITTURA, L'UNICA COSA CHE POTEVA DARE UN SENSO ALLA MIA VITA. ANCHE SE NON SONO MAI STATA SICURA CHE LA VITA AVESSA UN SENSO, O CHE VIVERE FOSSE LA SCELTA MIGLIORE.



FAR VIVERE GLI AUTOREALISTI MI HA PERMESSO DI IMMAGINARE, E CREDERE ANCORA, CHE L'ARTE CAMBIERÀ LA VITA... O, ALMENO, CHE LA MIGLIORERÀ. CHE LA PITTURA HA UN SENSO E UNA RAGIONE IN QUESTO GIOCO DI GUERRE ASSURDO CHE È L'ESISTENZA. AGIRE PER LA STRADA, GRIDARE CON LE TINTE SUI MURI, NON È BANALE. ALTERA L'ASSURDO QUOTIDIANO.



*UNA VOLTA LE HO DETTO CHE L'AUTORITRATTO ERA LA MEMORIA DELLA BARBARIE INFINITA.
DIPINGIAMO I NOSTRI VOLTI SENZA POSA PERCHÉ SIAMO STATI NEI CAMPI DELLA MORTE.*



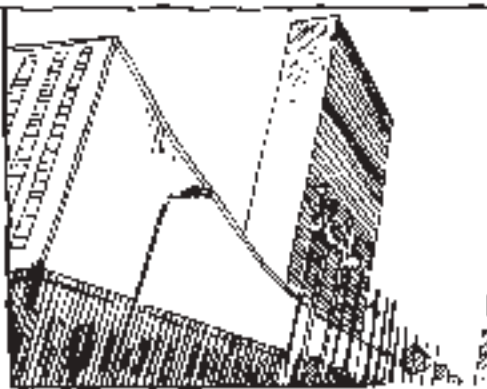
*SAPPIAMO CHE L'UNICA COSA CHE ABBIAMO CONTRO LA BARBARIE IMPERANTE,
CHE DIVENTA QUOTIDIANA, È L'APPARENZA, IL PRIVATO. IL CORPO, IL VOLTO.*



IL VOLTO È LA NOSTRA CARTINA PERSONALE DEL TEMPO CHE PASSA. IL NOSTRO SGUARDO VIENE DALLA MORTE.



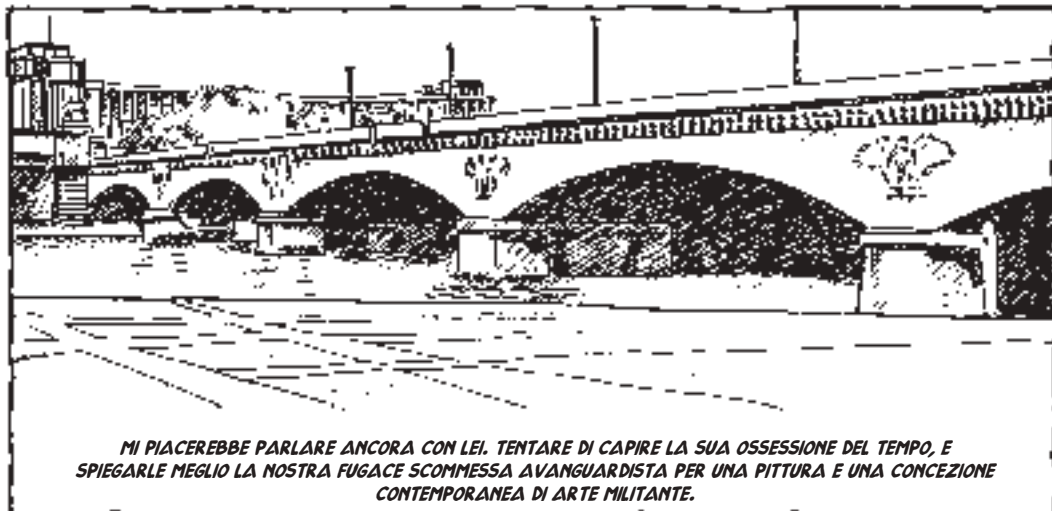
LA GUERRA CONTRO I MILITARI È INTERMINABILE. VOGLIONO STERMINARCI E NON PERMETTERANNO A NESSUNO DI SFUGGIRE. NOI... PENSAVAMO DI ESSERE IL PAESE E NON ERAVAMO ALTRO CHE IL PAESAGGIO.



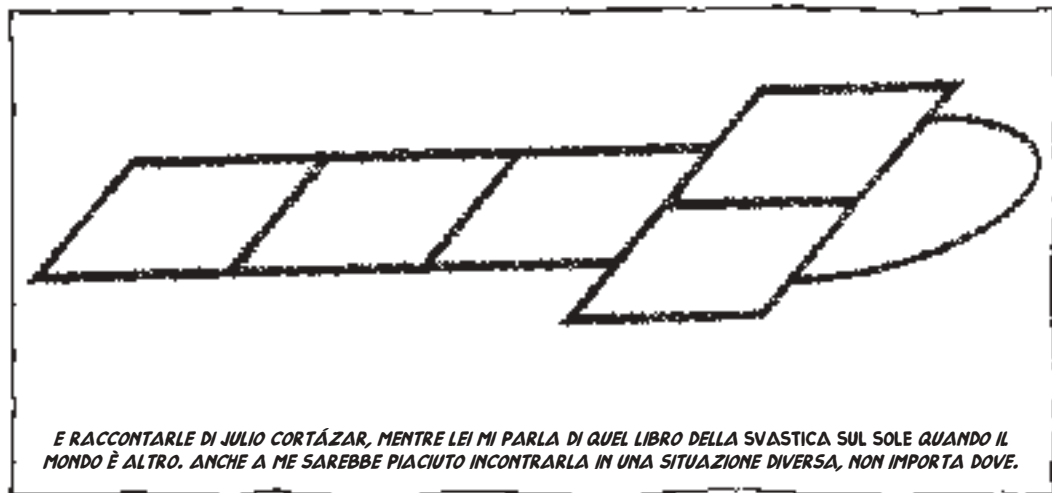
NON SIAMO MAI AL SICURO QUI. COME LE HO RACCONTATO, LA POSSIBILE INDAGINE DELL'ONU SUGLI ATTENTATI DELLE POLIZIE POLITICHE CONTRO GLI OPPOSITORI E I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI, CHE POTREBBE DANNEGGIARE LE GIUNTE MILITARI, HA DI NUOVO TOLTO IL GUINZAGLIO AI CANI DA GUERRA.



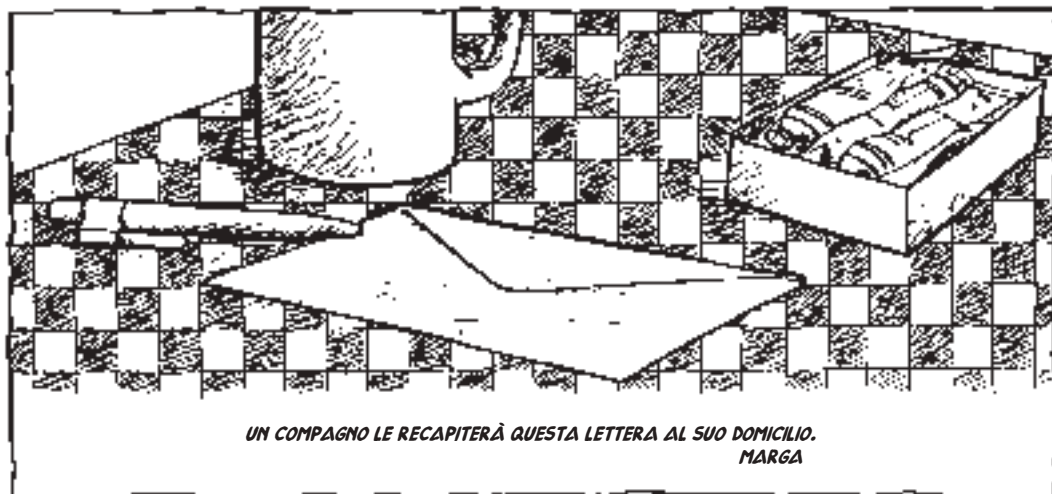
NON SAPIAMO ANCORA DOVE SI TROVI ENRIQUE MRAK, E MATÍAS PENSA DI TORNARE CLANDESTINO IN ARGENTINA. LA NOSTRA PROPOSTA ARTISTICA, IL NOSTRO GRUPPO AUTOREALISTA, SARÀ UN ALTRO SOFFIO DI VENTO CHE SVANISCE. NON SARÀ MAI QUELL'URAGANO CHE SPAZZA VIA TUTTO, COME AVEVAMO SOGNATO.



MI PIACEREBBE PARLARE ANCORA CON LEI. TENTARE DI CAPIRE LA SUA OSSESSIONE DEL TEMPO, E SPIEGARLE MEGLIO LA NOSTRA FUGACE SCOMMESSA AVANGUARDISTA PER UNA PITTURA E UNA CONCEZIONE CONTEMPORANEA DI ARTE MILITANTE.



E RACCONTARLE DI JULIO CORTÁZAR, MENTRE LEI MI PARLA DI QUEL LIBRO DELLA SVASTICA SUL SOLE QUANDO IL MONDO È ALTRO. ANCHE A ME SAREBBE PIACIUTO INCONTRARLA IN UNA SITUAZIONE DIVERSA, NON IMPORTA DOVE.



*UN COMPAGNO LE RECAPITERÀ QUESTA LETTERA AL SUO DOMICILIO.
MARGA*

3/2





SO TROPPE COSE, NON MI SUCCEDERÀ NULLA. MI RISPEDIRANNO NEGLI STATI UNITI E MI MANDERANNO IN PENSIONE. MA... MIA MOGLIE NON SE NE VUOLE ANDARE DAL CILE... LITIGHEREMO...



SE LI AVESTE AMMAZZATI TUTTI LÀ! NON VI HANNO INSEGNATO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO NOI IN ALGERIA?



GUARDA, ACCOMPAGNANO I TRE RITRATTI CON L'AUTORITRATTO DI ANTONIN ARTAUD... COME SE FOSSE UN MANIFESTO.



È COME UNA FIRMA. AMMIREVOLE, UTILIZZANO IL PIANO CONCETTUALE, MA CONTINUANO A DIPINGERE. MMM...!



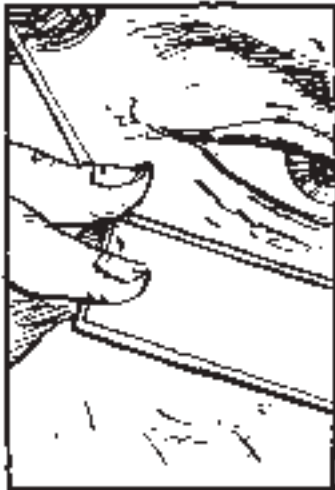
GUARDA! QUESTA FRASE QUASI ILLEGGIBILE... È UNA DICHIARAZIONE, UNA CITAZIONE DI UN'OPERA PRECEDENTE. È ARGENTINO!



SARÀ UN RIFUGIATO. COME TUTTI GLI ARTISTI, NON POSSONO NASCONDERE IL LORO EGO E FIRMANO A MODO LORO. DEVO TROVARLO!







NE SONO USCITO PERCHÉ LE GUARDIE MI CREDEVANO RIABILITATO. APPENA HO AVUTO I VISTI SONO PARTITO.

RAGGIUNSI IL MESSICO ATTRAVERSANDO BOLIVIA E VENEZUELA.

IN MESSICO, PACO TAIBO, UNO SCRITTORE DI POLIZIESCHI DI ORIGINE SPAGNOLA, MI FECE AVERE I CERTIFICATI DI RESIDENZA. QUELL'UOMO HA SICURAMENTE AIUTATO MOLTI ESULI IN QUEGLI ANNI DIFFICILI.



MA QUEL CLIMA NON MI FACEVA BENE. GLI SCONTRI E I SOSPETTI TRA LE DIVERSE FAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE MI RATTRISTAVANO. DOPO UNA LUNGA TRAVERSATA, UN GIORNO DI PRIMAVERA SBARCAI A BARCELLONA.



LÌ VIVEVA, ESILIATO, IL MIGLIOR PITTORE DELLA MIA GENERAZIONE. IL MIO COMPAGNO E AMICO OSVALDO MASERATI.



ERA AUTORE DI UNA DELLE OPERE PIÙ INNOVATIVE DELL'ARTE UNDERGROUND DI BUENOS AIRES. HA ESPOSTO SOLO UNA VOLTA NELLA SALA LIROLAY.



ENTRA, SVELTO, AMICO MIO! SONO OVUNQUE! TI HANNO SEGUITO? HAI I DOCUMENTI IN REGOLA?



IL SUO MURALE *EL FIOR* FU UN PUGNO ALLO STOMACO PER CHI LO VIDE. FU SUBITO CANCELLATO, E LA POLIZIA FEDERALE ORDINÒ L'ARRESTO IMMEDIATO DELL'AUTORE.



DEVI FILARTELA SUBITO. MIA MOGLIE STA PER TORNARE E NON VOGLIO CHE TI VEDA. MI CERCANO PER RIMPATRIARMI.



LA MIGLIORE TECNICA A OLIO. IL CONCETTO PIÙ AVANGUARDISTA. IL CREATORE DELLA SERIE DI INSTALLAZIONI *LE FIGLIE DI HEGEL*. SAREBBE STATO IL NUOVO ALBERTO GRECO.



ORA CHE HO TROVATO UNA DONNA CHE MI MANTIENE E NON DEVO LAVORARE, VENGONO GLI SBIRRI SPAGNOLI E VOGLIONO MANDARMI VIA.



E IO NON POSSO TORNARE LÀ, MI UCCIDERANNO! TU LO SAI... NON POSSO LAVORARE, NON RIESCO PIÙ...



LA LEGGENDA DI OSVALDO ERA PIENA DI ARRESTI E DISTRUZIONI DI OGNI SUA NUOVA OPERA. ERA UN GENIO SCONOSCIUTO CHE SOLO NOI SAPEVAMO ESSERE IMMORTALE.



DIPINGERE? NON DIPINGO PIÙ! LA PITTURA È MORTA, NON SERVE, È UNA MENZOGNA BORGHESE. ADESSO MI INTERESSA SOLO LA PORNOGRAFIA PIÙ VULGARE.



ORA STANNO PUBBLICANDO OTTIME RIVISTE PORNO... LE USO PER UNA SERIE DI COLLAGE E TESTI CHE STO PREPARANDO DA QUANDO SONO ARRIVATO, *TEATRO PROLETARIO DA CAMERA*.



UN LAVORO PENSATO PER ESSERE RIPRODOTTO, COME UN LIBRO... AVEVAMO RAGIONE, MATÍAS, L'OPERA UNICA NON HA SENSO...



QUELLO STUPIDO DI PERÓN CI HA FOTTUTI! QUEL CHE FACCIAMO NON INTERESSA A NESSUNO... VOGLIONO CHE DIPINGA! COME SE FOSSE FACILE...



TEATRO PROLETARIO DA CAMERA. SETTE VOLUMI IN FOGLI SCIOLTI. OSVALDO MASERATI

ORA DEVI ANDARTENE! STA ARRIVANDO MIA MOGLIE! NON DIRE DOVE SONO, VOGLIONO RIMPATRIARMI E IO NON POSSO TORNARE...

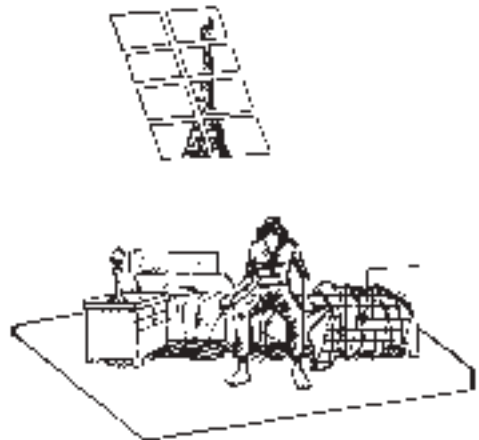
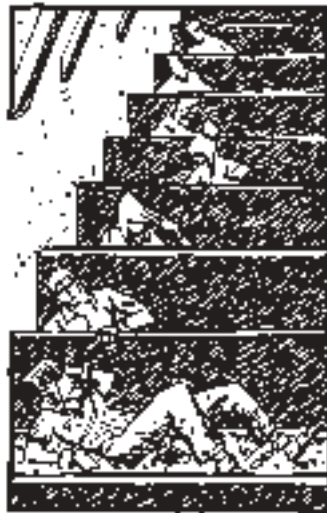
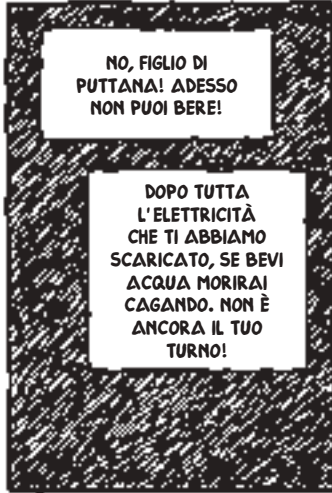


IN QUELLA STANZA INCASINATA, DOVE UN GRANDE ARTISTA VAGAVA TRA LUCIDITÀ E FOLLIA, QUALCOSA SI RUPPE DENTRO DI ME.



LA SCONFITTA CHE AVEVAMO DENTRO NON ERA SOLO MILITARE. LA STANZA DI OSVALDO ERA IL SARCOFAGO DELLE NOSTRE ILLUSIONI DI CAMBIARE VITA. QUELLA SERA STESSA PARTII PER PARIGI.







* CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ORGANIZZAZIONE DEI MONTONEROS, NDT.

4/3



*LE SCRIVO QUESTA LETTERA PERCHÉ HO BISOGNO DI PARLARE
CON QUALCUNO E QUI NON C'È NESSUNO CON CUI POSSA FARLO.*



*SONO A HELSINGBORG, UNA CITTÀ MOLTO ANTICA SULLA COSTA SVEDESE, IL PAESE
CHE ACCOGLIE CON MAGGIOR SOLIDARIETÀ I RIFUGIATI POLITICI, IN PARTICOLARE I CILENI.
MI MUOVO FRA COMPATRIOTI, MA NON HO VOGLIA DI COSTRUIRE RELAZIONI FORTI.*



*C'È IL PROBLEMA DELLA LINGUA. È NECESSARIO IMPARARE LO SVEDESE. CI PROVO, MA È UNA LINGUA DIFFICILE E, VISTO
CHE NESSUN ESILIATO PENSA DI RIMANERE QUA PER SEMPRE, NON SONO MOLTO MOTIVATA A STUDIARLA. QUESTO MI
ISOLA ANCOR DI PIÙ. DICONO CHE D'ESTATE IL TEMPO MIGLIORA, ORA È GRIGIO E FREDDO. COME LA MIA ANIMA.*



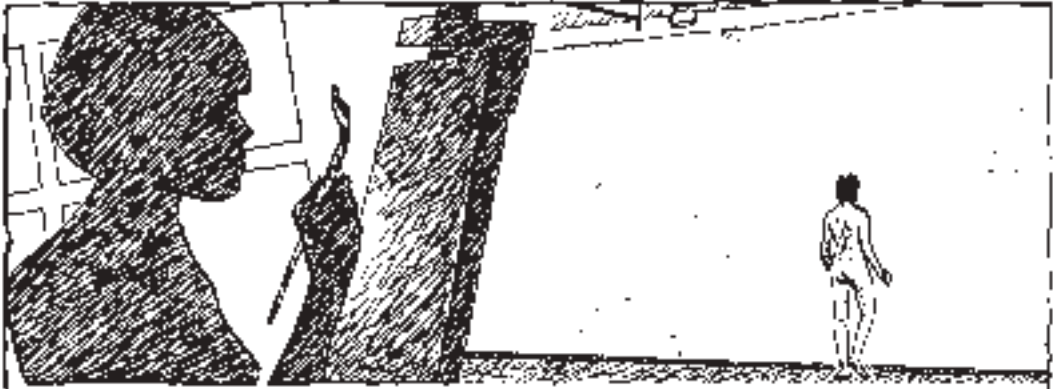
CONOSCEVO QUESTO PAESE GRAZIE AI FILM DI INGMAR BERGMAN. NON MI PIACEVANO, C'ERA SOLO SILENZIO E SOLITUDINE. ORA SO CHE PARLAVANO DELL'ANIMA DI QUESTE PERSONE. O DI COME SONO IO OGGI.



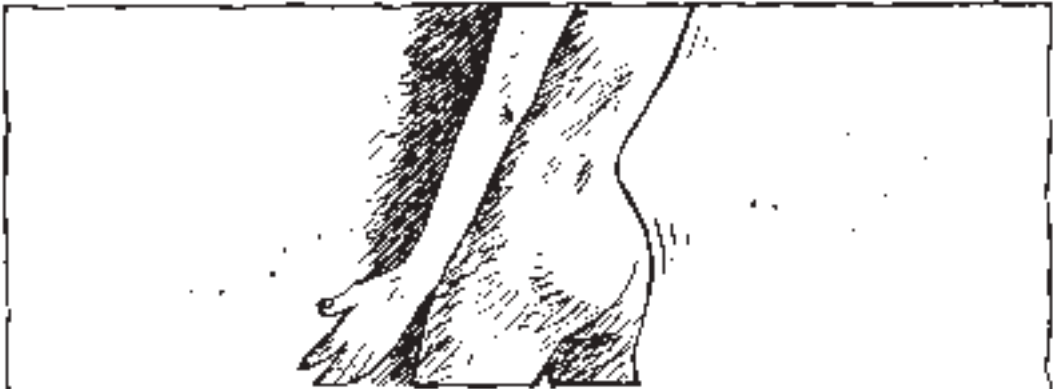
UN POETA DI ALESSANDRIA DICEVA CHE PUOI PURE ANDARE PER TERRE NUOVE, MA TI RITROVERAI SEMPRE IN QUELLA STESSA CITTÀ IN CUI, UN GIORNO, HAI SPRECATO LA TUA VITA.



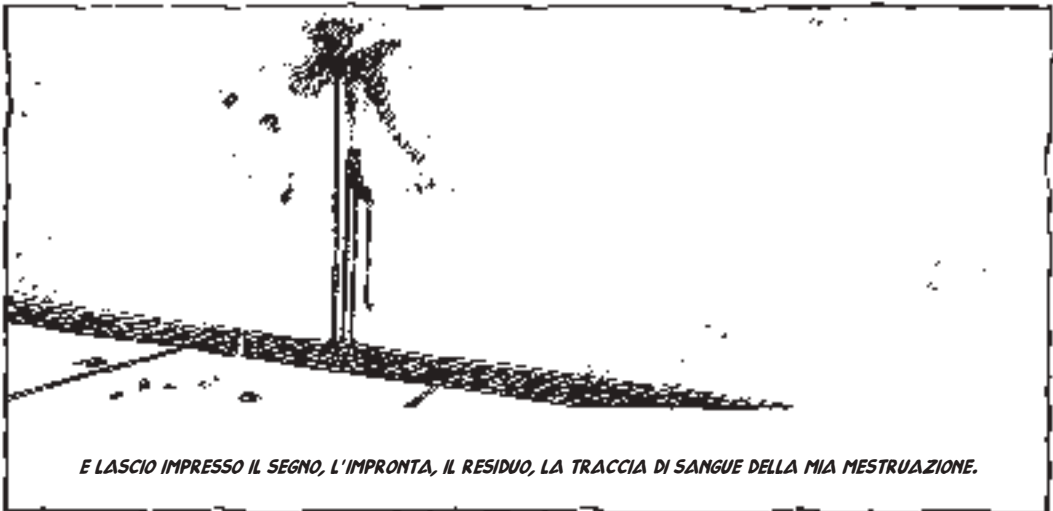
PENSO CHE LA MIA VITA SIA PERDUTA ORMAI, E NEANCHE L'AMABILITÀ DI QUESTE PERSONE ME LA FARÀ RECUPERARE. MI SENTO COME UNA SONNAMBULA DENTRO A UN QUADRO DI GRACIA BARRIOS.



HO PROVATO A DIPINGERE. NON RIESCO. IL CAVALLETTO E LA TELA MI SEMBRANO INSOPPORTABILI, VUOTI. E POI, CI SONO SOLO PITTORI DILETTANTI QUA, PAESAGGIISTI... E ALLORA HO IMMAGINATO DI FARE UN'AZIONE CON IL MIO CORPO.



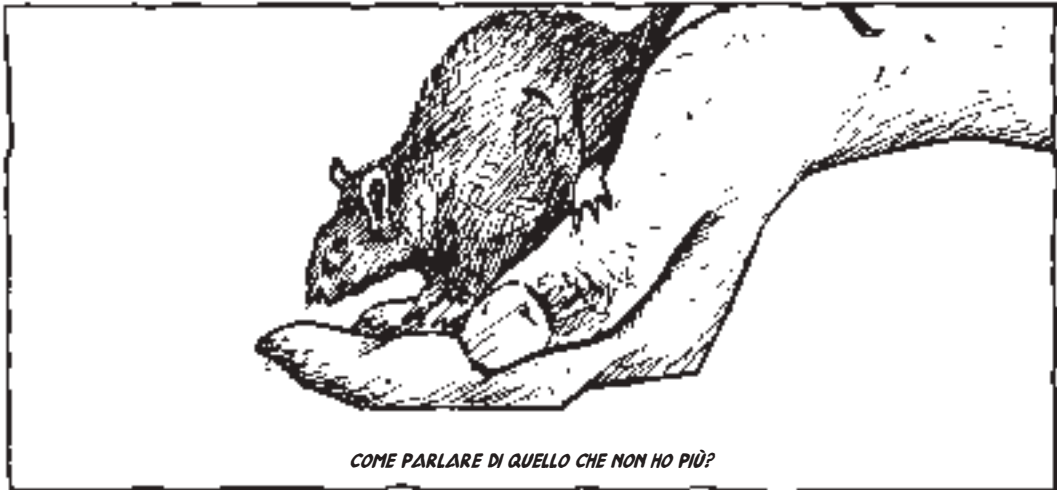
CAMMINO, NUDA, VERSO IL MURO BIANCO. IN PIEDI, SPINGO FRONTALMENTE I MIEI FIANCHI CONTRO LA PARETE.



E LASCIO IMPRESSO IL SEGNO, L'IMPRONTA, IL RESIDUO, LA TRACCA DI SANGUE DELLA MIA MESTRUAZIONE.



MA DOVRÀ REALIZZARLA UN'ALTRA ARTISTA... QUEL FLUSSO DI SANGUE, CHE RACCONTA DELLA MORTE E DELLA VITA CHE PORTA IN SÉ, NON ESCE PIÙ DAL MIO CORPO.



COME PARLARE DI QUELLO CHE NON HO PIÙ?



IN UN'ALTRA LETTERA LE AVEVO SCRITTO CHE VEDERE FELIPE (IL MIO AMORE, IL MIO UOMO) TRA I TORTURATORI NON FU LA COSA PEGGIORE DEL MIO MARTIRIO.



PROPRIO QUI, DI FRONTE A DOVE LE SCRIVO, C'È LA COSTA DANESE. DICONO CHE QUANDO È SERENO SI VEDE IL CASTELLO DI ELSINORE, DOVE SI SVOLSE LA TRAGEDIA RACCONTATA DA SHAKESPEARE.



PENSO CHE QUEL DRAMMA DI VENDETTA E TRADIMENTI SIA IL DRAMMA DEL NOSTRO PAESE. È CURIOSO CHE LE SCRIVA PROPRIO DA QUA, DI FRONTE AL LUOGO DEL CRIMINE TEATRALE.



IO, NOI... CHE CREDEVAMO DI ESSERE UN INIZIO DI QUALCOSA E NON SAPEVAMO CHE, IN REALTÀ, ERAVAMO SOLO LA FINE DI QUESTO QUALCOSA.



MI RESTA SOLO LA CERTEZZA CHE ABBIAMO UCCISO E SIAMO MORTI PER UN MONDO MIGLIORE.



LORO VIVONO E UCCIDONO PER QUESTO MONDO.





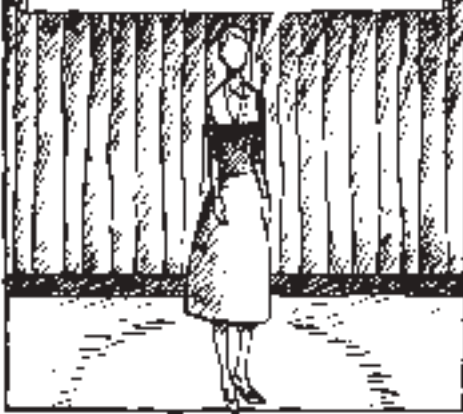
4

**APPUNTI
PER UNA BIOGRAFIA
(MAI SCRITTA)
DI JEAN SEBERG**

***QUESTA PORTA SI È SCHIUSA AL TUO PASSAGGIO
QUESTO PIANO HA VIBRATO PER LA TUA CANZONE
QUESTO TAVOLO, LO SPECCHIO E QUESTI QUADRI
SERBANO ECHI DELL'ECO DELLA TUA VOCE***

TANGO DI HOMERO MANZI

SALVE. MI CHIAMO JEAN SEBERG, HO 17 ANNI E 11 MESI, SONO DI MARSHALLTOWN, IOWA.



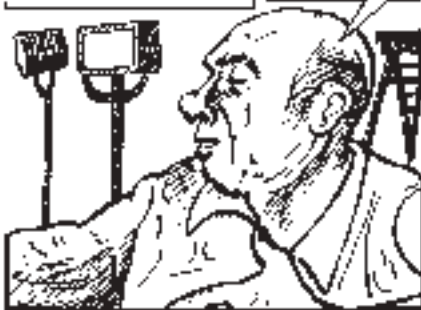
E VOGLIO FARE L'ATTRICE.



PARTECIPANO IN 18.000 AL CASTING CHE STIAMO FACENDO IN TUTTO IL PAESE PER INTERPRETARE GIOVANNA D'ARCO.

SE SARAI LA MIGLIORE, DIVENTERAI ATTRICE AD HOLLYWOOD

LA PROSSIMA!



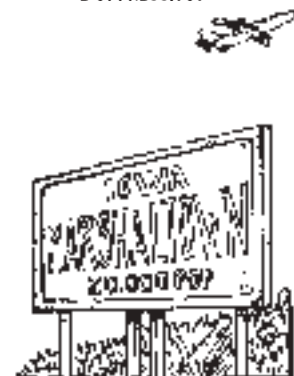
E COSÌ FU.



SCELSERO PER LA PARTE UNA BELLA ADOLESCENTE NATA IN UNA FAMIGLIA DI QUELL' OCCIDENTE AGRICOLO, RAZZISTA E CONSERVATORE DELL' AMERICA DEL NORD.

BEN PRESTO ERA DIVENTATA UN' ATTIVISTA PER LA DIFESA DEI DIRITTI CIVILI DEI NERI E DEGLI INDIANI MESKWAKI.

IL SOGNO DI DIVENTARE UNA STELLA DEL CINEMA ERA UN MODO PER ANDARSIENE DA QUELL' AMBIENTE ANTICUATO E OPPRESSIVO.



JEAN IMPARÒ PRESTO CHE ESSERE ATTRICE NON VOLEVA DIRE SOLO AUTO E HOTEL DI LUSO. PER LEI LE RIPRESE ERANO UN SUPPLIZIO.



QUANDO USCÌ, IL SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA NON RAGGIUNSE LE ASPETTATIVE.



NEANCHE A PARIGI IL FILM PIACQUE. TUTTAVIA, ALLA PRIMA, JEAN ENTUSIASMÒ LA CITTÀ.



QUANDO UN FILM NON FUNZIONA, SE NE FA SUBITO UN'ALTRO. HO COMPRATO UN BEST SELLER FRANCESE. HO UNA PARTE PER TE, JEAN...



MA NEANCHE IL NUOVO FILM DI OTTO PREMINGER EBBE IL SUCCESSO SPERATO.



SOLO UN GIOVANE CRITICO ELOGIÒ IL LAVORO DI JEAN. UN TAL FRANÇOIS TRUFFAUT.

QUANDO È SULLO SCHERMO, GUARDI SOLO LEI. HA UN SEX-APPEAL DEL TUTTO INEDITO...



JEAN SI FERMÒ IN FRANCIA, ELOGIATA DA TUTTI. NEL 1958, IN ATTESA DI UNA NUOVA SCRITTURA DA HOLLYWOOD, SI SPOSA CON UN RICCO AVVOCATO. PERFEZIONISTA, DECIDE DI PRENDERE LEZIONI DI RECITAZIONE.



SONO LEE STRASBERG, DIRETTORE DELL'ACTORS STUDIO.

NON POSSIAMO ACCETTARLA NEI NOSTRI CORSI, SIGNORINA SEBERG. LEI È L'IMMAGINE DELLA HOLLYWOOD PIÙ BANALE...



QUI HANNO STUDIATO I MIEI IDOLI: MARLON BRANDO, JAMES DEAN... MARILYN!! PERCHÉ LEI SÌ E IO NO?



GODARD, NON CI CREDERAI!
PER IL RUOLO DELLA GIOVANE, HO
PRESO QUELL'AMERICANA DI
BONJOUR TRISTESSE... SOLO PER
12.000 DOLLARI!



BAH! PREFERIVO LA
RAGAZZA DELLA
PUBBLICITÀ DEL
SAPONE IN TIVÙ.



À BOUT DE SOUFFLE DIVIENE IL SIMBOLO
DELLA NOUVELLE VAGUE. JEAN NE È IL
REFERENTE FEMMINILE, E IL SUO STILE FA
MODA. IL SUCCESSO ARRIVA FINO AGLI
STATI UNITI. LÌ, CONOSCE IL CONSOLE
FRANCESE IN CALIFORNIA.



ROMAIN GARY, DIPLOMATICO E
ROMANZIERE CONOSCIUTO ANCHE
FUORI DALLA FRANCIA. SEDUT-
TORE E DONNAIOLO. EBREO DI
ORIGINI RUSSE, OPPOSITORE
DELL'OCCUPAZIONE NAZISTA.

GARY HA VENTQUATTRO ANNI PIÙ
DI JEAN E, COME LEI, È SPOSATO.
MA NASCE L'AMORE, SCOPPIA LA
PASSIONE E I DUE SCAPPANO
ASSIEME A PARIGI.

JEAN RIMANE INCINTA DI GARY.
NESSUNO DEI DUE È DIVORZIATO.
DEVONO NASCENDERE LO STATO DI
JEAN O, LEGALMENTE, IL FIGLIO SARÀ
ANCORA DEL MARITO. IL FRAGILE
ANIMO DI JEAN NON REGGE LA
SITUAZIONE. DOPO UN TENTATIVO
DI SUICIDIO, VIENE RICOVERATA IN
SEGRETO.



CHE
DONNA!
MMMM...!



RIPRESASI, TORNA A MARSHALLTOWN
PER PRESENTARE ALLA SUA FAMIGLIA
IL NON ANCORA DIVORZIATO ROMAIN
GARY. LE RINFACCIANO LA DIFFERENZA
D'ETÀ E LA GRAVIDANZA. NON AVRÀ
MAI IL SOSTEGNO DEI SUOI.

TERRANNO ANCORA SEGRETA LA
GRAVIDANZA DI JEAN, CHE RI-
MARRÀ NASCOSTA ALLA STAM-
PA E AL PUBBLICO PER TUTTO IL
PERIODO DELLA MATERNITÀ.

SONO MESI DIFFICILI, NEI QUALI LA
SUA SALUTE PSICHICA COLLASSERÀ
E LEI RIPROVERÀ A SUICIDARSI.
PARTORIRÀ IN SEGRETO. FINO AL
1963 NON RENDERANNO PUBBLICA LA
NASCITA DEL FIGLIO, ALEXANDRE DIEGO.



AMAVA SUO FIGLIO. MA ANCOR PIÙ AMAVA IL CINEMA. DOPO MOLTI FILM DA DIMENTICARE, NEL 1964 LE OFFRIRONO IL RUOLO DI PROTAGONISTA IN *LILITH*.



LA DIRETTORE ROBERT ROSSEN, UNO DEI REGISTI PERSEGUITATI A HOLLYWOOD DURANTE LA CACCIA ALLE STREGHE. NEL CAST C'ERANO ANCHE WARREN BEATTY E PETER FONDA.



JEAN INTEPRETA LA PARTE DI UNA SCHIZOFRENICA. LA CRITICA LE DIEDE IL GOLDEN GLOBE. LEI E WARREN BEATTY FINIRONO PER ODIARSI DURANTE LE RIPRESE.



IL SUO IMPEGNO A FAVORE DEI DIRITTI CIVILI SI FA PIÙ INTENSO. SONO ANNI DI LOTTE INFUOCATE PER LA CONQUISTA DELL'UGUAGLIANZA RAZZIALE NEGLI STATI UNITI.



PRENDE LE DIFESE DEI PIÙ SFORTUNATI E, GRAZIE AL SUO NOME E AL SUO DENARO, SOSTIENE I MOVIMENTI RADICALI CHE S'INTERROGANO SUL SOGNO AMERICANO.



SONO GLI ANNI DEL POTERE ASSOLUTO DEL DIRETTORE DELL'FBI, L'OSCURO E POTENTISSIMO J. EDGAR HOOVER.



COME PUÒ UNA BIONDA, ARIANA, STELLA DI HOLLYWOOD... TUTTO QUELLO CHE UNA RAGAZZINA POTREBBE SOGNARE, APPOGGIARE NEGRI E COMUNISTI? BISOGNA DIFFAMARLA SUBITO?!



LAVORA AL SUO LIBRO?

EEH? ... AHMED?!

IO... EHM... SÌ! MA PER OGGI BASTA. RACCOLGO TUTTO ED ESCO.

SSSSHHH!!



NO. PER RACCONTARE LA STORIA DI JEAN HO DOVUTO CERCARE DATI, VISIONARE CENTINAIA DI PAGINE DI RIVISTE E GIORNALI, NOTE DI COMUNICATI STAMPA DEGLI STUDIOS CINEMATOGRAFICI, E LE ESAGERAZIONI SENSAZIONALISTICHE E INUTILI DI GIORNALISTI...



MOSSI DA INTERESSI POCO CHIARI. ORA STO PROVANDO A CAPIRE LA RELAZIONE TRA JEAN E HAKIM JAMAL, IL LEADER DELLE PANTERE NERE...



PARE CHE SI SIANO CONOSCIUTI IN AEREO. SI CHIAMAVA ALLEN DONALDSON, FINCHÉ NON ENTRÒ NELLA NATION OF ISLAM.



TRAFFICANTE E DROGATO, PASSÒ QUATTRO ANNI IN CARCERE PER TENTATO OMICIDIO PRIMA DI UNIRSI A SUO CUGINO MALCOM X E CAMBIARE NOME. NEL PIENO DELLA GUERRA PER I DIRITTI CIVILI DEI NERI, JEAN S'INNAMORÒ DI QUELL'ATTIVISTA...



INSTABILE, VIOLENTO E AFFASCINANTE, CAPACE DI SEDURRE LE DONNE BIANCHE CHE INCROCIAVANO IL SUO CAMMINO. JEAN EBBE CON LUI UNA RELAZIONE COMPLESSA, SESSUALE E POLITICA. PROBABILMENTE LUI LA SFRUTTAVA.



ROMAIN GARY, CHE L'AMAVA, PENSAVA CHE HAKIM JAMAL S'APPROFITTADE DELLA SUA FRAGILE MOGLIE PER I SOLDI.



JEAN SI FACEVA VEDERE CON HAKIM OVUNQUE. MOLTI PENSAVANO FOSSE UN AVVENTURIERO E UN PAZZO.



J. EDGAR HOOVER COLSE L'OCCASIONE PER CONTROLLARE I TELEFONI DELL'ATTRICE.

PUTTANA PERVERTITA! VA A LETTO CON QUEL NEGRO, TERRORISTA E MUSULMANO! QUESTA STORIA DEVE FINIRE!



PERCHÉ HOOVER È OSSESSIONATO DALLA BIONDA? VUOLE FOTTERSELA?

HOOVER?! FOTTERLA?! MACCHÉ, HOOVER È FROCIO! NON SO, FORSE GLI RICORDA SUA MADRE...



LE RIPRESE DI UN ALTRO FILM LA PORTANO IN MESSICO. SEMPRE INTERESSATA AI MOVIMENTI SOCIALI, SENZA DIMENTICARE I MILITANTI NERI PER LA PARITÀ DI DIRITTI. AL RITORNO A PARIGI, ERA DI NUOVO INCINTA.

...SÌ, CARA, LA PANTERA NERA SPARGEVA SEME E FIGLI DAPPERTUTTO. E POI DICEVA DI ESSERE STERILE!



DA UNA TELEFONATA POCO CHIARA, IN CUI JEAN PARLAVA DEL LEADER NERO MASAI HEWITT, HOOVER DEDUSSE CHE HAKIM JAMAL ERA IL PADRE DEL FIGLIO CHE LEI ASPETTAVA.

UN FIGLIO CON UN NEGRO COMUNISTA! QUESTA VOLTA È FINITA!



L'FBI AVEVA INFILTRATI NELLE PANTERE NERE E NELLA NATION OF ISLAM. HOOVER GIOCAVA A SFIDARLI E ANNIENTARLI. RAGGIUNGERÀ IL SUO OBIETTIVO, E AVVIERÀ ALLA DROGA E ALLA DELINQUENZA COMUNE UNA MAGNIFICA GENERAZIONE.



ROMAIN, INNAMORATO DI JEAN, LA ACCOGLIE ANCORA E RICONOSCE COME SUO IL FIGLIO CHE SAREBBE NATO. SI RENDE CONTO CHE, FISICAMENTE, NON PUÒ PIÙ SODDISFARE LE NECESSITÀ AMOROSE DELLA MOGLIE.

HOOVER FA FILTRARE LA NOTIZIA AL LOS ANGELES TIMES, REPORTER E NEWSWEEK CHE JEAN, SPOSATA CON GARY, ASPETTA UN FIGLIO DA UN LEADER NERO.





FIGLI DI PUTTANA!
BASTARDI VENDUTI
ALL' FBI!

COSA DIRANNO
I MIEI QUANDO
LEggeranno?



CI SONO COMUNISTI CHE CORRODONO
LE VISCERE DELLA NOSTRA GRANDE
NAZIONE CON UNIONI CARNALI E
ANIMALESCHESCHE, CONTRO LE LEGGI DI
DIO E DELLA RAZZA...!

LA TENSIONE E LA
DEPRESSIONE ANNIENTANO
JEAN, CHE TENTA ANCORA
IL SUICIDIO.



ROMAIN GARY È CON LEI NEI DURI MESI
DELLA GRAVIDANZA. I CONTINUI PETTE-
GOLEZZI DELLA STAMPA MONDIALE SUL
FIGLIO NERO CHE ASPETTA LA DEVASTA-
NO SEMPRE PIÙ. DARÀ ALLA LUCE UNA
BAMBINA. LA PICCOLA MORIRÀ POCHE
ORE DOPO LA NASCITA.

IN UN FERETRO DI VETRO, MOSTRA A TUTTA
LA CITTÀ CHE È UNA BAMBINA BIANCA.



GARY ACCUSA L' FBI
DELLA SUA MORTE.
INTANTO JEAN PRENDE
IL CADAVERE DELLA
FIGLIA E LO PORTA A
MARSHALLTOWN.

E CHE NE
FU DELLA
PANTERA
NERA?

HAKIM JAMAL?
A QUELL' EPOCA
AVEVA SEDOTTO
LA FIGLIA DI UN
DEPUTATO INGLESE E
SE L' ERA PORTATA
IN AFRICA...

DOVE FU ASSASSINATA. HAKIM,
DOPO LA MORTE DEL CUGINO MALCOM X,
ENTRÒ A FAR PARTE DI UNA CORRENTE
DI MUSULMANI NERI. LO AVREBBERO POI
UCCISO PER RIVALITÀ IDEOLOGICHE.



E LEI COME FA A SAPERNE TANTO SULL' FBI?

È STATO DEVOS?



NO, DEVOS MI HA PASSATO UN RAPPORTO SULL' AUTOPSIA DI JEAN. ALCUNI APPUNTI SUL RITROVAMENTO DEL CADAVERE... TECNICISMI INUTILI, O CHE NON CAPISCO, E CHE NON CHIARISCONO LA SUA MORTE.



LA COSA PIÙ IMPORTANTE ME L'HA DATA L'ISPETTORE VAUTRIN. COPIE DI RAPPORTI DELL' FBI CHE CREDO DEVOS ABBAIA AVUTO DAL SUO AMICO AMERICANO, STEVE ROGERS.



E HA APERTO PISTE INEDITE RISPETTO A QUELLO CHE LE RIVISTE DI CINEMA, PIÙ O MENO SERIE, DICEVANO DI LEI.



L' FBI SAPEVA MOLTISSIMO SU JEAN. IL SUO ESACERBATO APPETITO SESSUALE FIN DA GIOVANE. LE SUE SPREGIUDICATEZZE, LE PAURE, LA SUA FRAGILITÀ EMOTIVA.



UNA SQUALDRINA DECEREBRATA! A UNA FESTA DI FINE ANNO SI È MESSA A BALLARE CON UNO STUDENTE NERO. DAVANTI A TUTTI. ALCUNI STUDENTI BIANCHI HANNO RIEMPIUTO DI BOTTE QUEL NEGRETTO. LEI ERA COSÌ, UNA PERVERTITA CERCAGUAI.



ROMAIN GARY AVEVA IL DOPPIO DEGLI ANNI DI LEI, E SAPEVA DI AVERE UN RUOLO LIMITATO CON UNA JEAN POCO EQUILIBRATA E NEL BEL MEZZO DELLA RIVOLUZIONE, NON SOLO SESSUALE, DI QUEI LUMINOSI ANNI SESSANTA.



DURANTE LE RIPRESE, JEAN TROVAVA LE SUE AVVENTURE DI UNA NOTTE NEI LOCALI, TRA ALCOL E PASTIGLIE. SAPEVA INNAMORARSI, MA NON RIUSCÌ MAI AD ESSERE FELICE.



LE PIACEVANO I MILITANTI POLITICI, ANCHE GLI INTELLETTUALI. EBBE UNA STORIA IMPORTANTE CON LO SCRITTORE MESSICANO CARLOS FUENTES.



CARLOS FUENTES?
LO CONOSCO! UN
MESSICANO MOLTO
PRESUNTUOSO

AMICO DI GOYTISOLO.
ORA INSEGNA AD
HARVARD.

A QUEL TEMPO,
L'FBI LO STAVA
PUNTANDO.

DICEVANO CHE FOSSE AMICO DI FIDEL CASTRO,
COMUNISTA E CONTRARIO AGLI INTERESSI
STATUNITENSIS. AFFASCINATO DA JEAN, LASCIO
LA MOGLIE E SI BUTTO IN UN'AVVENTURA CON
L'ATTRICE PER HOTEL DI LUSO E SPERDUTI DESERTI.



IL TUO INTIMO È ECCITANTE, JEAN. DOVE
TROVI QUESTA LINGERIE? IO NON HO MAI...

ZITTO E SCOPAMI,
CARLOS!

E POI LA COLAZIONE, SCIOCCHIINO...



MENTRE STAVA CON FUENTES, JEAN
GIRÒ IL FILM LA BALLATA DELLA
CITTÀ SENZA NOME.

DI NOTTE, JEAN SI PERDEVA IN
INTERMINABILI CONVERSAZIONI CON
HAKIM JAMAL. FUENTES POTEVA
SENTIRE SOLO I SUSSURRI INCOM-
PRENSIBILI DELLA SUA AMANTE.

A VOLTE, JEAN PARLAVA CON UN ALTRO
UOMO CHE FACEVA INGELOSIRE LO SCRITTORE
MESSICANO. LA VOCE ALL'ALTRO CAPO DEL
TELEFONO RISULTÒ ESSERE DI UN ATTORE
COLLEGA DI JEAN, CLINT EASTWOOD.

DORMI, CARLOS?





IL FILM, MEDIOCRE, È UN SUCCESSO DI PUBBLICO. EASTWOOD E JEAN HANNO UNA STORIA DI PASSIONE, SESSO E PROMESSE CHE FINISCE IN MODO BRUSCO.



MA... DOVEVAMO SPOSARCI! LO AVEVO DETTO A TUTTE LE MIE AMICHE... IO...

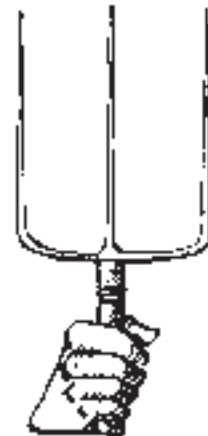
NON POSSO ABBANDONARE MIA MOGLIE ORA, NON È IL MOMENTO. E POI, ECCHECAZZO, IO NON TI AMO!



SORRIDI, CI SONO I FOTOGRAFI.

TRA FILM DA DIMENTICARE, ALCOL, BARBITURICI, DEPRESSIONI, CLINICHE E AVVENTURE EFFIMERE, SAREBBE FINITO ANCHE IL SUO MATRIMONIO CON ROMAIN GARY.

DOPO UN DIVORZIO AMICHEVOLE, JEAN CERCA L'AMORE TRA LE BRACCIA DEL GIOVANE REGISTA DENNIS BERRY. SI SPOSANO NEL 1972 A LAS VEGAS.



A MARSHALLTOWN, I GENITORI DI JEAN NON APPROVARONO NEANCHE QUESTA UNIONE.

SOSTENEVA SEMPRE LA CAUSA DEI DIRITTI CIVILI IN AMERICA DEL NORD?



SEMPRE. IMPEGNATA, DAVA SOLDI, FIRMAVA MANIFESTI, CERCAVA AIUTI PER I MOVIMENTI DI PROTESTA...

E L'FBI?



LA ODIÀ. HOOVER LA VEDEVA SEMPRE COME UNA PUTTANA BIANCA E PAZZA CHE VA A LETTO CON NEGRI COMUNISTI.



MA IN LEI SI È ROTTO QUALCOSA. TENTA IL SUICIDIO AD OGNI ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELLA FIGLIA.



NEI SUOI MOMENTI PEGGIORI SI
CREDE LILITH, IL PERSONAGGIO
DEL FILM DI ROBERT ROSSEN.



VIVEVA LE SUE CONVINZIONI CON
PASSIONE FINO A QUANDO, IN UN
MONDO COME IL NOSTRO, LE



PERSONE CHE LE STAVANO
VICINO LE FACEVANO CAPIRE CHE
NON L'AVREBBERO SEGUITA.
ALLORA LEI RINUNCIAVA.



IL MATRIMONIO CON DENNIS
BERRY NON DURÒ.



JEAN CONOBBE UN RESTAURATORE DI
ORIGINE ALGERINA, AHMED HASNI. ANDÒ
A VIVERE CON LUI PRIMA DI UFFICIALIZ-
ZARE IL SUO DIVORZIO CON BERRY.



HASNI LA CONVINSE A VENDERE IL SUO
APPARTAMENTO PARIGINO PER APRIRE
UN RISTORANTE A BARCELONA. DOPO
IL FALLIMENTO, TORNANO A PARIGI. PER
FORTUNA, ROMAIN GARY È SEMPRE
PRONTO AD AIUTARLA.



TENTA DI NUOVO IL SUICIDIO
BUTTANDOSI SOTTO LA
METROPOLITANA.



SI SALVÒ PER
MIRACOLO.





MA L'ENIGMA PIÙ GRANDE DELLA VITA DI JEAN È LA SUA MORTE.

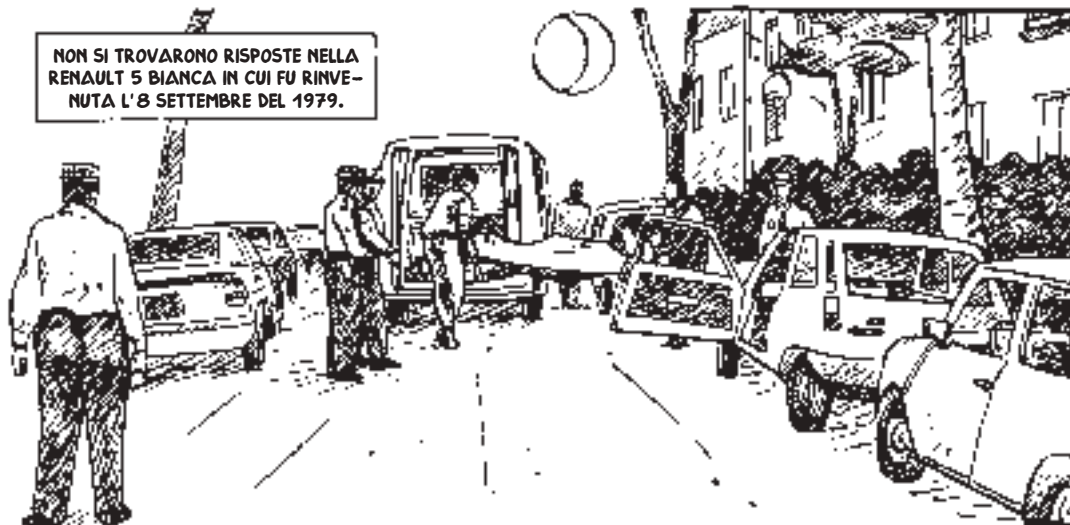
FU UN INCIDENTE?

UN SUICIDIO?

UN ERRORE?

UN OMICIDIO?

NON SI TROVARONO RISPOSTE NELLA RENAULT 5 BIANCA IN CUI FU RINVENUTA L'8 SETTEMBRE DEL 1979.



L'ATTRICE AVEVA UN TASSO ALTISSIMO DI ALCOL NEL SANGUE E UNA DOSE ECCESSIVA DI BARBITURICI, SI STA INVESTIGANDO...

HASNI DENUNCIÒ LA SUA SCOMPARSA IL 29 AGOSTO. MA NESSUNO LA CERCÒ. IL SUO CADAVERE FU RITROVATO SOLO UNDICI GIORNI DOPO.

QUANDO TIRARONO FUORI IL CORPO, L'ODORE NELL'AUTO ERA INSOPPORTABILE... E LEI ERA NUDA.



NO! NON ERA NUDA,
ERA COPERTA CON
UN PLAID A RIGHE.



NO, NO. NON AVEVA SU
UNA COPERTA. ERA UNA
CAMICIA DA NOTTE.



NON COINCIDONO NEANCHE LE
VERSIONI SU COME FOSSE VESTITA
QUANDO LA TROVARONO.



SUBITO, ROMAIN GARY INDISSE
UNA CONFERENZA STAMPA.

L'FBI È RESPONSABILE DI QUESTA
MORTE! SONO LORO I COLPEVOLI!



ROMAIN DISSE ALLA POLIZIA CHE IL
GIORNO DELLA SCOMPARSA JEAN,
SPAVENTATA, AVEVA DETTO CHE
HASNI L'AVEVA COINVOLTA NEL
NARCOTRAFFICO INTERNAZIONALE.



COME DARE RETTA A JEAN IN
UN'EPOCA IN CUI DI NOTTE,
PARANOICA, PARLAVA CON IL
FRIGORIFERO, CONVINTA CHE
FOSSE INTERCETTATO DALL'FBI?



LA POLIZIA TIRÒ FUORI UN MESSAGGIO
DI SUICIDIO DIRETTO AL FIGLIO. DICEVA
CHE NON POTEVA PIÙ VIVERE E CHE LA
PERDONASSE. MA CHI DIEDE ALLA
POLIZIA QUESTO MESSAGGIO E
QUANDO FU SCRITTO?



LA STORIA DEL NARCOTRAFFICO DI
AHMED HASNI NON INTERESSAVA
ALL'FBI, MA INTERESSAVA INVECE
A CHI AVESSSE VOLUTO FARE UN FILM
SULLA VITA DI YASSER ARAFAT.



HASNI CONOSCEVA UN PALESTI-
NESE DI AL FATAH CHE AVREBBE
FINANZIATO IL FILM SOLO SE
JEAN FOSSE STATA LA STELLA.



IL FILM SU YASSER ARAFAT RESTÒ COSÌ SOLO UNO DEI TANTI PROGETTI. UN SOGNO DI GLORIA DEL CONTROVERSO AHMED HASNI.



SEMBRA CHE IL PRODUTTORE DEL FILM MAI REALIZZATO SU ARAFAT VIAGGIASSE NELLO STESSO AEREO DI CACHO EL KADRI, UN GUERRIGLIERO PERONISTA ESILIATO. EL KADRI INTERESSAVA A STEVE ROGERS...



L'AMICO AMERICANO DI DEVOS. FORSE AVEVA A CHE FARE CON L'OPERAZIONE CONDOR. COMUNQUE NON CON JEAN. MA È PER QUESTO CHE SONO ARRIVATE NELLE MIE MANI LE CARTE DELL'FBI CHE AVEVA ROGERS.



COMUNQUE, GLI INTERROGATIVI SULLE CIRCOSTANZE DELLA MORTE DI JEAN RESTANO ANCORA SENZA UNA RISPOSTA CERTA.



COME LE FU POSSIBILE GUIDARE UNA MACCHINA E PARCHEGGIARLA CON QUEL TASSO DI ALCOL E DROGHE IN CORPO?



DOV'È STATA NEGLI UNDICI GIORNI PASSATI TRA LA DENUNCIA DI SCOMPARSA E IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE?



UNA GUARDIA DEL CORPO CHE JEAN AVEVA ASSUNTO PERCHÉ SI SENTIVA SEGUITA CONFERMÒ CHE EFFETTIVAMENTE QUALCUNO LA PEDINAVA.



INFINE LA POLIZIA, A SEGUITO DEI RISULTATI DELL'AUTOPSIA, DECRETÒ LA MORTE PER OVERDOSE. APPARENTE SUICIDIO.



E LEI COSA CREDE?

MMMMH... IO...





NON SO COSA
SIA SUCCESSO.

E IN FONDO POCO
IMPORTA SE LA
UCCISERO, SE MORÌ
O SI AMMAZZÒ.

C'È DA CAPIRE
PERCHÉ FECE
QUEL CHE FECE.

PERCHÉ, AVENDO
OTTENUTO TUTTO
QUELLO CHE IL SOGNO
AMERICANO OFFRE,
SENTÌ CHE LA FELICITÀ
ERA UN'ALTRA COSA.



BISOGNA CAPIRE
COSA LA RESE COSÌ.
IMPEGNATA E RIBELLE.
SOGNATRICE, PIENA DI

ENTUSIASMO VERSO
LA GENTE, DI
RISPETTO VERSO
I DIVERSI, GLI

INDIGENTI, I DEBOLI E
GLI EMARGINATI DA UN
SISTEMA INGIUSTO, CHE
A LEI NON PIACEVA.



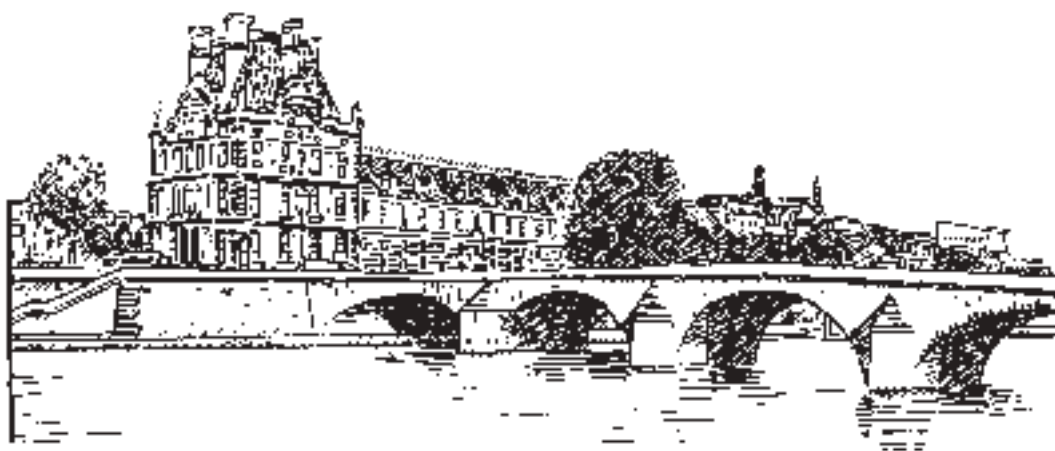
TUTTO QUELLO CHE
HOOVER E L'FBI
ODIAVANO IN LEI È
QUELLO CHE ME L'HA
FATTA AMARE.

MA NON COMPRENDO LE SUE
PAURE, NON CAPISCO IL PERCHÉ
DEI SUOI DESIDERI. LA MALATTIA
MENTALE NON SPIEGA TANTA
SOLITUDINE E TRISTEZZA.



VORREI SAPERE DA COSA SCAPPAVA QUANDO, DI NOTTE, SI PERDEVA PER QUEI BAR SENZA NOME.

DA QUALI INCUBI LA PROTEGGEVANO ALCOL E DROGHE. COSA CERCAVA TRA LE BRACCIA DI UOMINI PEGGIORI DI LEI.



NON SO COME SCRIVERLO, SENZA CHE SEMBRI UN LIBRO POLITICO. O UN'ACCUSA NON DIMOSTRABILE A UN'ATTRICE.

COSA FAR VEDERE? FOTOCOPIE DI FOTOCOPIE, CON L'INTESTAZIONE FBI, CHE TUTTI POTREBBERO FALSIFICARE?

MMMHH... NON DOVREBBE SCRIVERE LA STORIA DI QUESTA DONNA COME SE FOSSE UN FILM BIOGRAFICO DELLA PEGGIORE HOLLYWOOD.

VOGLIO SCRIVERE UN LIBRO INTRIGANTE E CINEFILO!

CHE NE PENSA?



LOTTÒ CONTRO I PREGIUDIZI, SEMPRE
IMPEGNATA E SOLIDALE CON LE
CAUSE GIUSTE E I DIRITTI CIVILI. SE
LA TRASFORMA IN UNA DELLE
TANTE STELLE DEL CINEMA...



CON AMORI, PETTEGOLEZZI, LUSO
E VITA FACILE, ANNULLA IL SENSO
DELLA SUA RIBELLIONE, DELLE
PROTESTE E DELLA DISSIDENZA.

LA UCCIDE UNA
SECONDA VOLTA.

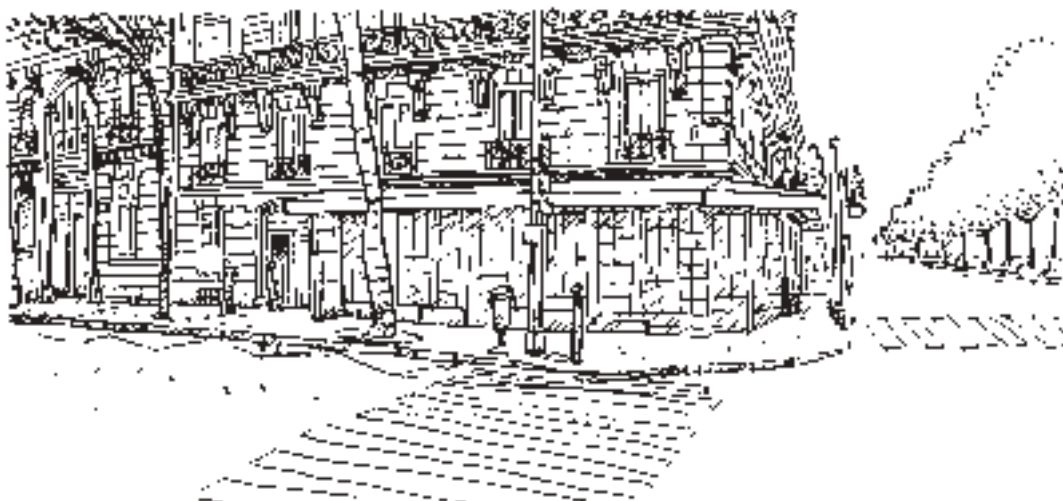


RACCONTARE STORIE SERVE PER
RESTITUIRE L'IDENTITÀ, PER DIRE
CHI SIAMO E CHI SIAMO STATI.



CREDO CHE QUANDO NON
SI PUÒ RACCONTARE
LA VERITÀ

SIA MEGLIO NON
RACCONTARE NULLA.

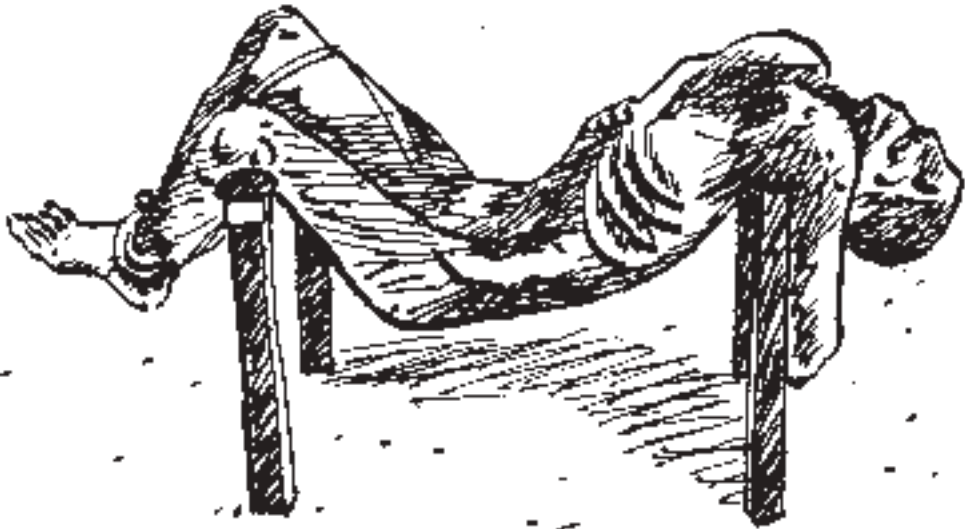




La mia gemella, Hilaria, è morta, lasciandomi un'eredità inaspettata.

Il denaro sufficiente per potermi lasciare tutto alle spalle e andare a vivere a Parigi.





5

EPILOGO

L'UOMO USA I SUOI ANTICHI DISASTRI COME UNO SPECCHIO.

ROQUE DALTON



EH BELLO! SE NON VAI PIÙ VELOCE
NON ARRIVEREMO MAI!



SÌ, MA HO VOGLIA DI QUALCOSA
DI PIÙ FRESCO DI QUESTE BIRRE...
SONO DIVENTATE UN BRODO.



RICORDI QUELLA VOLTA CHE
SIAMO ARRIVATI FINO A QUA,
SEGUENDO QUEL NASONE CHE SI
VESTIVA DA DONNA PER
DEPISTARCI?



PER TE SONO TUTTI DEI FOTTUTI!
COMPRESO IL GRINGO ROGERS!



NEANCHE
SUA MOGLIE
LO RISPET-
TAVA!

E GUARALO ORA...
LUI È NASCOSTO NEL
SUO PAESE, E LEI A
SANTIAGO, A FARE
LA BELLA VITA.

LE DANNO ANCHE PREMI COME PITTRICE!



IL FOTTUTO GRINGO
NON HA SAPUTO
DOMARE LA GIUMENTA!

EH EH! C'È DA DIRE CHE LA SIGNORA
AVEVA DUE GRAN BEI MELONI.

E LA BORDATA A QUEL
BASTARDO DEL GENERALE
PRATS A BUENOS AIRES? SI È
SENTITA FINO A SANTIAGO.



A TE, NON TI POTEVA VEDERE PERCHÉ ERI AMICO DEL CUBANO DI MIAMI!



SÌ! ALTRI FOTTUTI BASTARDI, I CUBANI!

PER ME, SONO STATI I CUBANI DELLA CIA A FOTTERE DEFINITIVAMENTE ROGERS. IL GENERALE CONTRERAS VOLEVA BENE AL GRINGO.



CERTO!... TIENI.

È BUONA QUESTA BIRRA!

CI SIAMO DIVERTITI CON IL GRINGO.



Sì... TU POI...! E ORA SEI FINITO, COGLIONE!

HO AVUTO SFIGA! ANCHE TU HAI FATTO LE TUE STRONZATE... MA NON TI HANNO MAI BECCATO.



IO HO TESTA, BELLO, NON SOLO CAZZO!

NAAH! HAI FATTO CAGATE A NON FINIRE! È CHE NON TI HANNO BECCATO.



SEI PROPRIO UN COGLIONE!

TU HAI FATTO DUE GRANDI STRONZATE.

LA PRIMA... QUANDO TI SEI LASCIATO SFUGGIRE LA MILITANTE DEL MIR CON I DOCUMENTI DI ROGERS.



LA GRANDE ZOCOLA! E CHI PENSAVA CHE RIUSCISSE A SCAPPARE DOPO QUELLO CHE LE AVEVANO FATTO I TOPI?



SE NEANCHE ME LA SONO FOTTUTA PER COME STAVA SFONDATA!



HA AVUTO LA FORZA DI SCAPPARE, QUANDO TU ERI DI GUARDIA, E METTERE IN PERICOLO GENTE IMPORTANTE CON I DOCUMENTI CHE SI ERA PRESA DAL GRINGO.

IL GRINGO ROGERS TI HA SALVATO IL CULO...

IO TI AVREI FATTO FUCILARE ALL'ISTANTE!



FUCILARMI!?

CON QUEL CHE HO FATTO IO PER LA PATRIA!



LA PATRIA? TU E LA TUA CAZZO DI MANIA DI FOTTERTI OGNI FICA!



FERMIAMOCI QUA E...



...TI RICORDO LA TUA SECONDA STRONZATA.



LA STORIA DELLA FIGLIA DEL SOTTOSEGRETARIO...



COME POTEVO SAPERE CHE QUELLO ERA SUO PADRE? ERA UNA PUTTANA COMUNISTA! RICORDA CHE CI STAVA SPARANDO QUANDO L'ABBIAMO PRESA!



COSÌ È LA VITA, COGLIONE. SI VEDE CHE AL PADRE, AMICO DEL GENERALE, NON È PIACIUTO CHE MORISSE DISSANGUATA DAL CULO.



VITTIMA DELLA VERGA DI UN VERO CILENO.

COME TU DICI SEMPRE.



TU FACEVI LA STESSA COSA...! MA NON AVEVANO UN PADRE, LE TUE PUTTANE.

FU UNA GRANDE STRONZATA, COMPARE!



...E POI NON RIUSCIVI A FERMARTI.



...FERMAMI?

QUALCUNO DOVEVA BLOCCARE QUEI FOTTUTI COMUNISTI!



I COMUNISTI? COGLIONE! MICA CREDEVI ALLA STORIA DEI MARXISTI, LA SANTA CROCIATA DEL GENERALE, LA CIVILTÀ CRISTIANA IN PERICOLO E...?

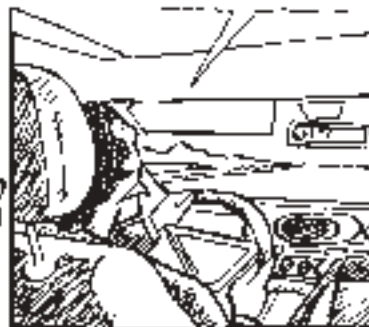


ERA COSÌ! PORCA PUTTANA! STAVANO DISTRUGGENDO IL PAESE, LA LIBERTÀ, LA FAMIGLIA, LA LIBERA IMPRESA! ERANO ATEI!



SMETTILA, COGLIONE! NESSUNO CI CREDEVA.

ERA PROPAGANDA PER GLI IMBECILLI. IO LI ODIAMO, CERTO, PERCHÉ ERANO DEI FIGLI DI PUTTANA NELLA MIA UNIVERSITÀ.



NON SAPEVO CHE FOSSI ANDATO IN UNIVERSITÀ.



MIO PADRE SI È SPEZZATO LA SCHIENA IN FABBRICA PER FARMI ANDARE ALL'UNIVERSITÀ. E I FOTTUTI STUDENTI MARXISTI, TUTTI FIGLI DI PAPÀ, ARRIVANO E DICONO CHE BISOGNA...



FINIRLA CON L'UNIVERSITÀ E L'EDUCAZIONE BORGHESE. FIGLI DI PUTTANA! PARLAVANO DI CLASSE OPERAIA SENZA AVER MAI VISTO UN OPERAIO. PAPPONI CON L'ESKIMO, CHE PARLAVANO DI RIVOLUZIONE E ROMPEVANO I COGLIONI!



CON GLI SFORZI CHE AVEVO FATTO PER ENTRARE IN UNIVERSITÀ ED USCIRE DALLA MISERIA DEL POPOLO! SONO ENTRATO IN PATRIA Y LIBERTAD. E POI NELLE FORZE DI POLIZIA.



HAI AVUTO FORTUNA. GUARDA ME.

SENZA STUDI... DALL'ESERCITO AI CARABINIERI. POI MI HANNO CACCIATO E ALLA MERDA! HO PERSO TUTTO.



E HAI CONTINUATO A FOTTERTI A FORZA DI BOTTE. ABBIAMO DOVUTO FARE UN CASINO PER NON FARTI ANDARE IN PRIGIONE!

HAI MANDATO TUA MOGLIE ALL'OSPEDALE A FORZA DI BOTTE. ABBIAMO DOVUTO FARE UN CASINO PER NON FARTI ANDARE IN PRIGIONE!



MA IL GRINGO ROGERS È ANCORA NEGLI STATI UNITI?

SÌ, NON PUÒ LASCIARE IL PAESE.



LO HANNO ACCUSATO DELLA STORIA DELLA BOMBA DI ORLANDO LETELIER A NEW YORK. LO HANNO MESSO A RIPOSO. NON GLI È ANDATA MALE.

E HA PERSO LA MOGLIE. UN AFFARE!



SIAMO QUASI ARRIVATI...
TI DARANNO QUINDI UNA
MEDAGLIA PRIMA DEI
TRENT' ANNI DI SERVIZIO...!



SÌ! LA STELLA AL MERITO DEL
CORPO DI POLIZIA. PER IL MIO
IMPEGNO PER I VALORI DEMO-
CRATICI NELL'INVESTIGAZIONE
CRIMINALE IN CILE.



E TE LA
CONSEGNERÀ
IL PRESIDENTE
DELLA REPUB-
BLICA, RICARDO
LAGOS!

LUI IN
PERSONA!



RICORDI QUANDO CERCAVAMO
LAGOS, QUEL FOTTUTO MARXISTA,
E NON L'ABBIAMO TROVATO? SE
LO AVESSIMO PRESO ALLORA,
OGGI NON RICEVERESTI QUESTO
RICONOSCIMENTO.



NON DIRE STRONZATE! SE LO PRENDE-
VAMO ALLORA, ADESSO SAREBBE UN
ALTRO MARXISTA MANGIAMERDA, DI
QUELLI CHE ABBRUSTOLIVAMO CON LA
PICANA MENTRE CI SBATTEVAMO LE
LORO FIGLIE, CHE MI ABBRACCEREBBE
E MI DAREBBE LA MEDAGLIA.



NON CI SAREBBE DIFFERENZA.



SIAMO ARRIVATI...



Precisazioni e ringraziamenti

Nel Primo Capitolo si narra una storia vera, che era già stata raccontata da scrittori come Gonzalo Contreras e Carlos Iturra (entrambi hanno partecipato alle serate nella villa di Mariana Callejas e di suo marito, l'agente della CIA Michael Townley), ma anche da Pedro Lemebel e, come si sa, da Roberto Bolaño. Ho sostituito gli scrittori di quelle riunioni con dei pittori, ma è lo stesso, l'infamia rimane immutata. Succede spesso che la narrativa anticipi curiosamente la vita, un'eventualità che Bram Stoker prevede nel suo romanzo più famoso, quando fa in modo che il notaio Jonathan Harker si perda, una notte, nel castello del suo nobile cliente, il Conte Dracula, e si inoltri per quei passaggi sotterranei segreti dove le lamie, avidi di sangue, svolgono il loro oscuro lavoro. Questa parte del racconto, dove compaiono i "succhiasangue" è quella che più mi interessava nella storia vera della lugubre casa del quartiere di Lo Curro, a Santiago del Cile. I lettori di *comic books* potranno immaginare perché ho chiamato Steve Rogers il sosia di Townley.

Il Secondo Capitolo è narrativa di *autofiction*. Anche solo per motivi cronologici, il mio personaggio non si sarebbe mai potuto trovare nella Parigi di inizio anni Ottanta. In quegli anni, neanche Goytisolo si trovava lì, né certamente Guy Debord. Avevano tutti ormai lasciato quei luoghi che furono teatro dell'ultima rivoluzione del ventesimo secolo.

Il Terzo Capitolo raccoglie tutto quello che so delle vite degli effimeri pittori *autorealisti* che, proprio come i tre moschettieri, erano quattro. Il pittore messicano che io chiamo Barragán non era un *autorealista*, non apparteneva a nessun movimento pittorico, ma faceva comunque parte di quel fronte artistico sorto negli anni Sessanta che, a partire da differenti posizioni creative, cercò di far coincidere arte e politica, e di viverne le conseguenze. Nessuno ha mai narrato la storia degli *autorealisti* o lasciato alcuna testimonianza scritta su di loro, almeno per quanto mi è stato possibile verificare, ad eccezione dello scrittore francese Jean François Vilar nel suo romanzo *Bastilla Tango*, anche se lo ha fatto solo marginalmente. Per due soli mesi, a cavallo dell'anno 1981, inondarono alcuni quartieri di Parigi con manifesti e fotocopie dei loro autoritratti; solo due o tre azioni in locali marginali, e poi il silenzio. A Barcellona, nel 1983 credo, ho conosciuto l'unica persona del gruppo che è ancora in vita. Me lo presentò un'amica che ormai non c'è più. Lui viveva, assieme ad altri esuli, in un vecchio appartamento umido dietro alla caserma di Atarazanas; non mi era sembrato particolarmente simpatico. Mi ha dato una fotocopia lercia di un disegno dell'autoritratto di Antonin Artaud, raccontandomi che, assieme ai suoi, l'aveva attaccata su infiniti muri a Parigi. Questa fotocopia, che sta quasi svanendo, è tutto quello che io ho potuto vedere dell'opera degli *autorealisti*. L'unico sopravvis-

suto dell'effimero movimento risiede ora a San Salvador de Bahía e ha abbandonato l'arte e la politica da molti anni. Non vuole ricordare quei tempi, né vuole che si racconti la sua storia. Io, non gli ho dato retta.

Il Quarto Capitolo racconta, brevemente, la storia della musa americana della *Nouvelle Vague* francese: la mia adorata Jean Seberg. Credo che lei possa ben rappresentare quei giovani impegnati degli anni Sessanta in Occidente, con le loro apparenti contraddizioni, e quel vento che soffiava sopra le loro teste, che li spinse a scendere per le strade di tutte le città importanti e a dar vita, in pochi anni, a torrenti di creatività artistica e vitale come non se ne sono mai più visti da allora.

Mi sembrava interessante, e direi persino frattale, che il personaggio di Ángel de la Calle stesse ricostruendo la biografia di una bella donna, un'artista, un'attivista politica legata a scrittori, attori e intellettuali vari, che sarebbe poi morta, in circostanze poco chiare, dentro a una macchina.

L'Epilogo del libro è triste, lo so. Mi sarebbe piaciuto finire con un *happy end* che, come dice lo scrittore Paco Ignacio Taibo II, è la migliore invenzione di Hollywood, ma non mi è stato possibile farlo. Non sarebbe stato onesto. E l'onestà è l'unica forma di giustizia possibile verso la generazione di latinoamericani protagonisti di questa storia, coloro che, negli anni Sessanta e Settanta, hanno cercato, tra vittorie ed errori, di liberare ancora una volta il loro continente. Con poco successo, apparentemente, e con un costo personale e umano esagerato. Tuttavia, come disse nel 1939 Antonio Machado dei repubblicani spagnoli: «Può essere che per gli storici noi siamo stati sconfitti ma, umanamente, abbiamo vinto».

Negli anni che ho passato immerso nella realizzazione di questo libro, ho sottoposto ad alcuni amici la lettura delle sue diverse parti, soprattutto a Norman Fernández, che voglio qui ringraziare per la sua pazienza e i consigli. Ringrazio anche la bolognese Barbara Vetturini che a Buenos Aires mi ha portato a conoscere Plaza de Mayo, quel luogo in cui le madri dei *desaparecidos* marciavano e dove nacque il primo impulso a realizzare questo lavoro.

Mi hanno fatto da guida libri come *La Voluntad* di Caparrós e Anguita, *Poder y desaparición* di Pilar Calveiro, *Escadrons de la mort, l'école française* di Marie-Monique Robin, *Montoneros final de cuentas* di Juan Gasparini, *Ese infierno* di Actis, Aldini, Gardella, Lewin e Tokar, *Milicos y Tupas* di Leonardo Haberkon, *Cero a la izquierda, Zabalza* di Federico Leicht, *A revolução impossível* di Luis Mir, *68* di Paco I. Taibo II, *Vanguardia, internacionalismo y política* di Andrea Giunta, *Del Di Tella a Tucumán Arde* di Andrea Longoni, *El tiempo del estupor* di Valeriano Bozal, *Dos décadas vulnerables en las artes plásticas latinoamericanas* di Marta Traba, *Argentinos en París* di Isabel Plante, *Ensayos sobre artes visuales* di Carvajal, Delpiano e Macchiavello, *Goddard* di Colin McCabe, *Nouvelle Vague* di Jean Douchet, *Buscando el Norte deseando el Sur* di Ariel Dorfman, *Noches de amor y guerra* di Eduardo Galeano, *Diana o la cazadora solitaria* di Carlos Fuentes, *Oswaldo Lamborghini, una biografía* di Leonardo Strafacce, *Rastros de Carmín* di Greil Markus, *Oeuvres* di Guy Debord, *En los reinos de Taifas* di Juan Goytisolo, *El libro de Manuel* di Julio Cortázar...

In realtà, la struttura di questo libro è il mio omaggio a Julio Cortázar. L'architettura del suo romanzo *Il gioco del mondo* è singolare, ma lo scrittore argentino è molto di più. Da qui nasce la mia ricerca di un confronto continuo con lui.

Proprio per questo motivo il lettore può iniziare a leggere il mio libro da uno qualsiasi dei suoi capitoli, non importa l'ordine, e leggerà sempre la stessa storia; non ne saprà di più né di meno, non scoprirà prima cose che non dovrebbe sapere. La storia, l'aneddoto non cambierà, sia una lettura oppure l'altra, quella corretta.

Suppongo che i miei eterni amori fumettistici, *Una ballata del mare salato*, *Valentina*, Jean Claude Forest e Frank Miller sono rimasti a dormire in qualche angolo delle mie pagine.

Così sia.

Ángel de la Calle

